LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 [illegible] [illegible]
Estero — qualunque destinazione 57 [illegible] [illegible]
Supplementi, ricci ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Gravi rivelazioni sulla situazione di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

L'*Esercito* pubblica queste gravi informazioni fornitegli da persona proveniente da Candia, ove soggiornò lungamente.

L'immobilità diplomatica non ha nulla da invidiare alla immobilità del fatalismo mussulmano. Le Potenze si sono inoltrate in un vero *entonnoir*, dal quale è difficile trovare una via d'uscita; esse veramente non difendono la causa dei cristiani, difendono piuttosto la propria influenza ed i propri interessi, i quali sono assai spesso in lotta. L'etichetta copre la merce di contrabbando.

La verità vera è questa che, su per giù, moralmente e politicamente le popolazioni cristiane valgono quelle turche; l'odio di razza e l'efferatezza sono la principale loro caratteristica; in mezzo a questa profonda perturbazione di ogni Autorità, le milizie turche rappresentano la parte sana e morale del paese, e, se non riescirono a mantenere l'ordine, non è loro colpa. Quando si effettuasse la loro partenza, difficilmente le Potenze otterrebbero un migliore risultato, se non ricorrendo alle repressioni armate, ai giudizi statarii, alle occupazioni militari indeterminate, ciò che non sarebbe davvero una soluzione.

Il fondere ed unificare le due razze che occupano l'isola e si abborrono è cosa superiore ad ogni forza umana, nè alcuno potrebbe avere speranza di pacificare quel paese, principalmente ora che molti cristiani si sono impadroniti delle proprietà dei mussulmani, veri proprietari del suolo, e non hanno nessuna intenzione di restituirle.

Non si tratta adunque solamente di questione politica ed etnografica, ma anche di vera e propria questione sociale.

L'"ultimatum" e le Potenze a Creta.

Vienna, 4 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che prima di partire da Livadia, lo tsar ordinò al gerente il Ministero degli esteri, Lamsdorf, di autorizzare l'ambasciatore russo a Costantinopoli a firmare l'*ultimatum* delle quattro Potenze alla Porta sulla questione di Creta.

L'*ultimatum* si rimetterà probabilmente subito a Tewfik-pascià.

Speranze turche in Guglielmo II.
Gli armamenti della Porta.

Costantinopoli, 3 ottobre.

Il giornale ufficiale *Hakekat* pubblicò giorni sono il programma del ricevimento e delle feste alla coppia imperiale di Germania, in cui si potè rilevare che si prepara loro un ricevimento straordinario, mai fatto ancora ad alcun sovrano d'Europa.

Egli è che, date le contingenze politiche del momento, il sultano, di fronte all'azione energica delle quattro Potenze, ha riposto tutta la sua fiducia nell'appoggio della Germania e rispettivamente dell'Austria-Ungheria.

Forse il sultano ed il Governo turco vanno incontro ad una delusione: è certo però che pel momento non sono punto disposti a cedere alle intimazioni delle quattro Potenze riguardo a Creta; lo prova il fatto che si procede con febbrile attività all'incremento della forza militare della Turchia; infatti, oltre alla formazione di trentadue reggimenti di cavalleria di riserva, venne ordinata, con *iradè* imperiale, l'organizzazione di numerosi battaglioni di fanteria, di otto battaglioni del genio e di trentadue battaglioni d'artiglieria. La maggior parte di questi nuovi armamenti vengono sopportati dalla cassa particolare del sultano.

Questi armamenti vennero appunto decretati dopo l'atteggiamento assunto dalle quattro Potenze solidali nella questione di Creta.

La riapertura della Camera.

Roma, 4, ore 22,5. — La *Tribuna* afferma che la riapertura del Parlamento è stata fissata per lunedì, 15 novembre.

Per la riproduzione ed il miglioramento del naviglio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

Circa l'affermazione di alcuni giornali, secondo i quali il ministro Palumbo avrebbe abbandonato i suoi progetti perchè altri ministri non volevano saperne, l'*Agenzia Italiana* dice che Palumbo trasmise giorni sono a Pelloux una relazione dettagliata sulle condizioni della marina, nonchè sui provvedimenti che credeva necessari.

La relazione non fu ancora comunicata ai colleghi, i quali perciò non poterono manifestare la loro opinione pro o contro.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Per la riproduzione ed il miglioramento del naviglio sono già impostati nel bilancio dell'esercizio prossimo più di 30 milioni: essi bastano, ve ne sono anzi anche troppi per dar tempo a risolvere il grave problema. »

L'*Italia Militare* dice poter smentire da fonte diretta la voce che Palumbo debba sottoporre il suo progetto sul fabbisogno per la marina al Comitato degli ammiragli, voce che vi segnalai per debito di cronaca.

Aggiunge poi che il Comitato si radunerà soltanto in gennaio per provvedere alla compilazione del quadro.

L'*Italia Militare* dice che il progetto di Palumbo comprende il fabbisogno di navi di prima linea destinate a surrogare le vecchie corazzate *Duilio*, *Dandolo*, *Italia*, *Lepanto*, *Morosini*, destinate a passare alla riserva.

La partenza di Martini per l'Eritrea.
I suoi accordi col Governo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

L'*Italie* conferma che Martini si imbarcherà a Napoli il 19 per Massaua. Tuttavia la partenza è sempre subordinata all'accordo col Ministero sulla condotta da seguirsi nella Colonia. L'accordo esiste già su alcuni punti, ma su altri, pure assai importanti, l'accordo non si è ancora compiuto tra il governatore ed alcuni ministri.

La Conferenza antianarchica non si terrebbe a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Pare che la Conferenza contro l'anarchismo, anzichè a Roma si terrà a Venezia, affine di eliminare i possibili attriti da parte delle Potenze cattoliche. A questo proposito appare assai curioso un lungo articolo dell'*Osservatore Romano* sulla Conferenza antianarchica, che conclude: « O la Conferenza sarà una vuota accademia, o, se vorrà essere una cosa pratica e seria, l'Italia può trovarsi esposta a farvi una ben trista figura. »

Il nuovo ambasciatore del Re d'Italia a Londra.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,25:

Il barone De Renzis, tornato oggi a Roma da Caserta, ha conferito lungamente con il comm. Malvano.

Giovedì mattina ripartirà per Monza per ossequiare il Re, quindi proseguirà direttamente per Londra per prendere possesso di quella Ambasciata.

Un'autodifesa del giornalista Podrecca.

Roma, 4, ore 21,10. — L'*Avanti!* pubblica una lettera aperta di Guido Podrecca, indirizzata al presidente della Commissione per il domicilio coatto. La lettera fu consegnata alla Commissione, radunatasi oggi.

In sostanza il Podrecca si scagiona dal qualificativo di « anarchico pericoloso », e si si dice socialista e pericoloso soltanto per i malfattori.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23:

La Commissione pel domicilio coatto si è radunata a *Regina Coeli* per esaminare il caso di Podrecca. Decise, su richiesta del procuratore del re, per un errore incorso nella citazione, di soprassedere per qualsiasi deliberazione, ordinando una nuova citazione del Podrecca.

Il nipote di Cosenz in udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,45:

Il comm. Luigi Cosenz, nipote del generale, chiese un'udienza dal Re, per ringraziarlo dell'interessamento dimostrato la morte dello zio, nonchè per rimettergli le insegne dell'Annunziata.

Il Re lo riceverà appena sarà tornato a Roma.

La nuova Commissione esecutiva del Tiro a segno

Roma, 4, ore 16. — Al Ministero della guerra si sta procedendo alla ricostituzione della Commissione esecutiva pel Tiro a segno, scaduta poco dopo la Gara di Torino.

Un aneddoto della vita privata del generale Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,10:

L'*Italie* narra questo esempio delle abitudini democratiche di Pelloux:

Nel pomeriggio d'oggi un signore dall'andatura marziale entrò in una bottega di oggetti da viaggio in via del Tritone, e chiese di vedere un baule collocato nell'alto della bottega. Sopra vi si era accumulata molta polvere che non spaventò il cliente, il quale aiutò la venditrice a pulire il baule ed aprirlo.

Lo esaminò bene in tutti i sensi, poi, visto che gli conveniva, ordinò di mandarglielo a casa.

« Il vostro nome? » Chiese la bottegaia.

« Generale Pelloux » rispose il cliente, aggiungendo con un sorriso: « Presidente del Consiglio dei ministri. »

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,45:

Pelloux oggi ha conferito prima con Lacava, quindi con Palumbo, con Fortis e coll'ambasciatore Di Collobiano.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto dichiarante di pubblica utilità la costruzione degli edifizi per la scuola centrale di tiro a Nettuno.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in testa l'avviso che il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a partire dal 2 corrente, per il decesso della regina di Danimarca.

*** Il cardinale Macchi, sbalzato ieri dalla vettura, è giudicato fuori di pericolo.

Esito d'esami all'Accademia e Scuola militare.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 19,30:

Presso l'Accademia militare di Torino e la Scuola militare di Modena sono terminati gli esami di riparazione.

Eccone i risultati giunti al Ministero della guerra:

Dell'Accademia militare, 1° corso, vennero dichiarati idonei sedici e rimandati quattro; del 2° corso, idonei quindici e rimandati uno; del 3° corso, rimandato uno.

Della Scuola di Modena: 1° corso, idonei trentuno, rimandati sette; del 2° corso, idonei centisei e rimandati due.

Del primo corso dei sott'ufficiali, dichiarati idonei otto e rimandati uno.

Dei sott'ufficiali contabili, idonei cinque e rimandati uno.

Del 2° corso dei sott'ufficiali, furono dichiarati sei idonei e nessuno fu rimandato.

L'onomastico dell'imperatore d'Austria

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 11:

Nella chiesa dell'Anima ebbe luogo stamane una funzione per l'onomastico dell'imperatore d'Austria.

Assistevano i cardinali Rampolla, Mocenni, Ledokowski, ed il personale delle due Ambasciate.

Intorno all'assassinio dell'ing. Bianchi.

Roma, 4, ore 10. — Al Ministero degli interni si dichiara che sinora non è giunta nessuna notizia positiva sull'assassinio dell'ingegnere Bianchi.

Per il convegno di Umberto e Guglielmo

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,35:

L'incontro di Guglielmo con Umberto è stabilito per giovedì, 13. Umberto partirà mercoledì da Monza per Venezia, dove nello stesso giorno arriveranno Pelloux da Roma e Canevaro da Battaglia.

La durata del soggiorno di Guglielmo a Venezia non è ancora fissata, però sarà probabilmente soltanto di poche ore.

Guglielmo vi arriverà con treno speciale dalla linea Ala-Verona: si imbarcherà quindi sull'*Hohenzollern* nel bacino di San Marco.

***

Venezia, 4 (*Stefani*). — E giunto l'ambasciatore di Germania, Saurma.

Trovansi in porto, oltre l'*Hohenzollern*, le navi tedesche *Hela* e *Hertha*.

Per la mancanza dei vagoni.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 21,30:

Oggi l'Associazione generale del commercio votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro il Governo per la mancanza dei vagoni le merci.

I particolari dell'arresto del comm. Costella.

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 12:

Non sulla scorta di confessioni del vetturino, ma da indagini e da notizie raccolte direttamente dal nostro questore fu possibile rintracciare ed arrestare il Costella.

Nella perquisizione fattagli sulla persona gli vennero trovate poche lire soltanto.

Durante il viaggio da Pisa a Livorno il Costella si mantenne in un assoluto mutismo.

E' atteso con ansia il suo interrogatorio, supponendosi che per scagionarsi o vendicarsi l'arrestato voglia fare delle rivelazioni compromettenti altre persone.

Questa sera ritorna dalla licenza il procuratore del re Cangini, il quale interrogherà il Costella.

***

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 15,55:

Eccovi i particolari dell'arresto del Costella. L'ispettore di P. S. Ramati partiva ieri sera, alle 19,25, accompagnato dal delegato Righetti e da tre agenti. Giunto a Pisa, faceva piantonare tutte le uscite della *Pensione Inglese*, quindi entrava, chiedendo alla padrona se avesse ricoverato una persona di cui mostrò il ritratto. Dopo un momento di titubanza questa rispose di sì.

Il Ramati allora, introdottosi nella casa, intimò l'arresto al Costella ed alla padrona della pensione. Il Costella fu perquisito; nel suo portafogli furono trovate 30 lire e due carte di visita; aveva inoltre due cornetti di corallo rosso ed uno di madreperla ed un orologio d'argento. Si sequestrarono anche gli indumenti; la padrona della pensione era devota al Costella per benefizi da lui ricevuti.

Il Costella entrò nella pensione il giorno 27, alle ore 10, nè più se ne partì. E' giunto a Livorno il rappresentante dei Fratelli Casareto e presentò all'Autorità la ricevuta delle 30,000 lire per la nota cauzione, ricevuta che reca la firma del tesoriere.

Il comm. Costella in carcere.

Ci telegrafano da Livorno, 4, ore 22,20:

Il Costella è stato rinchiuso nel carcere dei domenicani nella cella a pagamento n. 21, il tesoriere Chiappe nella cella n. 28.

Oggi il consigliere di prefettura Putzolu ed il ragioniere Alagna consegnarono il Municipio al regio Commissario. Assodarono mancanti L. 41,200 oltre alle L. 30,000 dei Casaretto, i fondi per gli Asili notturni e le L. 3000 del « Pane Quotidiano ».

Alle ore 17 il Costella fu sottoposto ad un primo interrogatorio, che proseguirà domani.

Il Costella è moralmente e materialmente disfatto.

Le manovre coi quadri.
I Principi di Napoli a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 4, ore 22,25:

Il giorno 14 giungerà Grillenzoni con venti ufficiali per le manovre coi quadri d'assedio. Dureranno 14 giorni.

***

Verso le ore 10, con il *yacht Elena*, giunsero i Principi di Napoli. L'ammiraglio Farina si recò ad ossequiarli fuori del golfo. Il *yacht* ancorò presso Porto Venere. Il Principe compiè alcune escursioni.

Domattina, alle ore 6, i Principi partiranno diretti a Monza.

E' giunta la squadra di riserva.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il procuratore generale favorevole alla revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,25:

Il procuratore generale Manau ha depositato oggi l'incartamento della sua requisitoria alla Cancelleria della Cassazione.

Stasera tutto sarà consegnato a Loew, presidente della Camera criminale.

Da alcune parole che disse Manau ad un redattore dei *Débats* si potrebbe arguire che egli concluda favorevolmente alla revisione del processo Dreyfus. « Quando Loew avrà ricevuto la requisitoria — avrebbe detto il Manau — l'Europa intera non potrà arrestare l'opera della giustizia. Sonvi precedenti in cui la Camera criminale respinse le conclusioni del procuratore generale, ma io sarò là a difendere le mie. » Ciò dicendo il Manau era raggiante.

L'ultimo Consiglio dei ministri in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 15,5:

La nota ufficiale sul Consiglio dei ministri presieduto da Faure, testè finito, non parla dell'affare Dreyfus.

Annunzia però che il consigliere della Camera criminale della Cassazione, Forichon, è nominato primo presidente della Corte d'Appello in sostituzione di Perivier che presiedette il processo Zola ed ora si è ritirato, avendo raggiunto il limite di età prescritto dalla legge.

Diedesi così soddisfazione alla stampa, la quale disapprovava che Forichon, creatura di Brisson, potesse pronunziarsi circa la revisione del processo Dreyfus.

La crisi ministeriale in Austria.
L'Opposizione si prepara alla lotta.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 13,10:

I *Narodni listy*, di Praga, organo dei giovani czechi, confermano che il conte Thun è deciso a scegliere il successore del dimissionario ministro Baernreither nelle file della Destra. Il Governo ha inoltre intenzione di diventare Gabinetto parlamentare di Destra, a condizione che la Destra assuma le funzioni di maggioranza governativa.

***

Ad Eger un'adunanza di elettori schoeneriani ha deliberato un ordine del giorno esprimente il più profondo disprezzo pei deputati tedeschi che votarono a favore del Governo nella prima lettura del progetto del Compromesso. Nello stesso ordine del giorno è detto che quei deputati commisero un tradimento inaudito a danno della nazionalità tedesca.

***

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 14,20:

La *Deutsche Zeitung*, organo del deputato radicale Wolf, dice non essere suonata ancora l'ora propizia per l'Opposizione, la quale è fermamente decisa ad impedire l'applicazione del paragrafo 14 e non piegherà alla violenza nè soffrirà alcuna violazione del regolamento parlamentare.

***

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 21,15:

Thun continuò oggi le trattative coi rappresentanti dei partiti di Destra. Alle ore 11 trattò col clericale Dipauli, offrendogli il portafoglio dell'agricoltura. Il deputato Jendrzejowicz è intento a guadagnare il favore della maggioranza degli slavi e dei meridionali.

Il rimpasto del Gabinetto si effettuerà probabilmente nella settimana ventura.

Bylandt, ministro dell'istruzione, probabilmente sarà nominato luogotenente della Stiria, al posto di Bacquehem, che va in pensione.

Domani terminerà la prima lettura del disegno per il Compromesso, e giovedì parleranno gli oratori generali.

La Destra proporrà quindi che la Camera tenga due sedute: di giorno si discuterebbero i disegni di legge presentati dal Governo per il bilancio provvisorio; nelle sedute serali le accuse contro i ministri, nonchè le proposte d'urgenza. La Sinistra protesterà contro questo programma.

E' probabile che in quell'occasione l'Opposizione riprenda il suo sistema di ostruzione.

***

Vienna, 4 (*Stefani*). — L'imperatore ha diretto ieri una lettera autografa a Baernreither, esonerandolo dalle funzioni di ministro del commercio.

Sempre il Compromesso.

Vienna, 4 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Continua senza incidenti la discussione dei progetti sul Compromesso austro-ungarico.

I disordini anti-italiani e l'inchiesta del Governo austriaco.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 4:

La *Politische Correspondenz* constata da fonte ufficiale che dalla inchiesta ordinata dal Governo le notizie riguardanti gli eccessi commessi contro gli italiani a Braunau, Schoerfling, Grein, Dombach risultarono esagerate.

I disordini di Schoerfling e Grein si riducono a risse ordinarie. A Braunau l'avvertimento del prefetto bastò a prevenire ogni agitazione; d'altronde la Autorità del Distretto ricevettero ordini energici nel caso i disordini si ripetessero.

La *Politische Correspondenz*, inoltre, dice che Banffy ha diretto al Ministero degli esteri una Nota constatante che i disordini di Zlatra (Comitato Gran Varadino) contro gli operai italiani, sono privi di carattere politico e furono soltanto risse fra operai. Le Autorità e il Comitato ricevettero immediatamente ordine di prendere misure energiche ed impedire il rinnovarsi dei disordini.

Croati che assalgono italiani in Dalmazia.

Ci telegrafano da Trieste, 4, ore 12,50:

Si telegrafa da Spalato che una piccola turba di croati aggredì colà alcuni marinai italiani. L'aggressione minacciava di diventare seria; però l'Autorità politica tosto intervenne e operò alcuni arresti. Intervenne pure il cav. Giacchi, console italiano.

I conflitti in Albania.

Ci telegrafano da Cettigne, 4, ore 18,55:

In seguito alle violenze ad una fanciulletta cristiana da un mussulmano, ieri, come avevo fatto prevedere, è avvenuto a Berana un combattimento fra cristiani e mussulmani. Tre albanesi rimasero uccisi, alcuni feriti; dei cristiani due rimasero morti e due feriti.

Gli anarchici espulsi dalla Svizzera.

Berna, 4 (*Stefani*). — Il Consiglio federale decretò l'espulsione di altri 6 anarchici. Saranno così circa 60 gli anarchici espulsi dalla Svizzera.

***

Berna, 4 (*Stefani*). — Borilloud fu nominato segretario generale della presidenza della Repubblica di Berna.

Il Consiglio federale prenderà una decisione relativamente alla partecipazione della Svizzera alla Conferenza internazionale pei provvedimenti contro gli anarchici dopochè avrà ricevuto le relazioni dei dipartimenti degli affari esteri della giustizia e della polizia.

I tumulti di Pechino.

Londra, 4 (*Stefani*). — Non si conferma la notizia del *Daily Chronicle* che anche la signora del rappresentante italiano sia stata insultata dalla plebe a Pechino, venerdì scorso. Furono insultati e minacciati soltanto i membri delle famiglie delle Legazioni degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,40:

Si conferma che distaccamenti russi ed inglesi proteggono le Ambasciate a Pechino.

La Germania ha mandato una corazzata da Kiautschou-Taku. Il comandante sbarcherà, occorrendo, un distaccamento per mandarlo a Pechino.

Per la pace ispano-americana.

Parigi, 4 (*Stefani*). — Faure ricevette successivamente nel pomeriggio i membri della Commissione ispano-americana per la pace. I presidenti delle due Commissioni ringraziarono Faure della cordiale accoglienza. Il presidente della Commissione americana rimise a Faure un dispaccio con cui Mac-Kinley gli presenta i suoi saluti personali più amichevoli.

Faure rispose facendo voti sinceri pel successo dei lavori della Commissione. Finito il ricevimento, spedì a Mac-Kinley un telegramma ringraziandolo dei suoi sentimenti amichevoli ed esprimendo voti sinceri per la felice riuscita dell'opera pacifica della Commissione.

Lo tsar a Copenaghen.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 20:

Mi consta da fonte certa che lo tsar si fermerà a Copenaghen per una settimana.

Processo per "Lesa Maestà".
La condanna di un cittadino italiano.

Ci scrive X da Trieste, 4:

Ieri al nostro Tribunale si svolse un processo per « Lesa Maestà » contro il cittadino italiano Pietro Pedinini, da Poirono (provincia di Udine), muratore, d'anni 46, ammogliato con cinque figli. E' stato denunziato da due sloveni di essersi espresso in modo irriverente tanto verso la defunta imperatrice quanto verso l'imperatore.

L'irriverenza consisterebbe nel fatto che in un locale di Abbazia il Pedinini, deplorando vivamente la tragica morte dell'imperatrice, avrebbe soggiunto che « forse per lei è stato un bene », e dell'imperatore avrebbe detto ingenuamente « che essendo robusto, avrebbe potuto ancora avere un secolo al trono ».

Come vedete, sono frasi insignificanti, puerili, senza valore giuridico; ma al dibattimento il Pedinini sostiene di non aver detto neppur questo, e di essere una delle tante vittime dell'odio sloveno. Malgrado le sue proteste d'innocenza e le ottime informazioni delle Autorità, che lo dipinsero buon padre di famiglia, onesto lavoratore, che non ebbe mai bisogno con la giustizia, venne condannato a cinque mesi di carcere duro..... Questa condanna fu giudicata un'enormezza.

Il povero Pedinini quando udì la sentenza non potè trattenere il pianto.

— Sono italiano, — disse, — e tanto basta!

Le conseguenze della condanna saranno gravi, perchè il Pedinini manteneva la moglie e cinque figli. Chi provvederà a questi infelici?

La scuola italiana di Piedimonte soppressa per ordine del Governo.

Ci scrive X da Trieste, 3:

Una cattiva notizia ci giunge da Gorizia. L'I. r. Consiglio scolastico distrettuale, in seguito a vive sollecitazioni dei soliti mestatori sloveni, ha ottenuto dal Ministero di Vienna la soppressione della scuola italiana di Piedimonte, villaggio industriale presso Gorizia. Questa scuola era frequentata da quaranta ragazzi italiani, i quali *vennero obbligati* a frequentare la scuola slovena. La maestra venne licenziata su due piedi e le venne perfino rifiutata una modesta gratificazione.

Il fatto produsse a Gorizia vivissima impressione.

Si ritiene che il Comune e i deputati di Gorizia protesteranno energicamente contro questa nuova offesa recata alla nazionalità italiana di questa provincia.

Ed è in questo modo che gli sloveni sperano, appoggiati largamente dal Governo centrale, di invadere le nostre terre, di soffocare con le loro barbarie la nostra avita civiltà. Badino però e mestatori e governanti a non spingere gl'italiani di queste provincie alla disperazione.

Il grande sciopero di Parigi

L'Esposizione e la pubblica sicurezza in pericolo.

Il grande sciopero degli operai addetti alla costruzione degli edifici dell'Esposizione parigina del 1900, che sembra volersi estendere anche ad altre categorie di lavoratori, è per se stesso già cosa grave in una città come Parigi, ma diventa affatto minaccioso in momenti come quelli che la capitale francese attraversa in causa dell'affare Dreyfus.

Gli operai che primi dichiararono lo sciopero furono 18,000 sterratori, addetti specialmente ai lavori della ferrovia Metropolitana. Ecco la causa delle loro lagnanze: Sono pagati L. 0 45 all'ora. Invece, secondo la così detta « tariffa della città di Parigi », dovrebbero ricevere 0,60 all'ora. Lavorano generalmente 10 ore al giorno e guadagnano L. 4 50. Chieggono di guadagnare 6 lire — ecco tutto.

Fanno d'altra parte osservare che lo stipendio di L. 4 50 al giorno è soltanto fittizio, dacchè, prima di lavorare dovettero rimanere inattivi quattro mesi ad attendere il beneplacito degli impresari.

D'altra parte non sono pagati alla domenica ed al lunedì, e non potranno più, quando le giornate si accorceranno, al sopravvenire dell'inverno, lavorare per dieci ore.

Si obbietta loro che raramente i salari della città di Parigi sono accordati agli operai. A ciò rispondono che, se accadde loro di lavorare a meno della paga stabilita dal Comitato della precedente Esposizione, nel 1889, hanno, questa volta, diritto di esigerla, dacchè essa è stabilita nel contratto fra il Municipio e gl'impresari. E' ben vero che poi, assumendo gli operai, gli impresari fecero firmare loro un atto di rinuncia a questo stipendio, ma gli sterratori dicono d'averlo dovuto fare per forza.

Queste ragioni furono, or fa una settimana, svolte dai delegati degli scioperanti ai rappresentanti della Giunta municipale. Questi convocarono allora gl'impresari, i quali risposero citando la Compagnia ferroviaria dell'Est, la quale paga i suoi sterratori fr. 0 40 all'ora; quella dell'Ovest 0 35 o 0 30; la Lyon-Paris-Méditerranée li paga 0 35, ecc.: tutte, insomma, meno di quanto è stabilito dalle « tariffe della Città di Parigi. » Diamo pure alcune altre ragioni di carattere troppo tecnico ed astruso perchè si possa qui riferirle. In breve, gl'impresari, pur riconoscendo che la sorte degli sterratori non è fra le più belle, dicono di non potere cambiare le cose, stante la ristrettezza dei contratti conclusi col Municipio.

Si pensi infatti che gli sterratori sono, essi soli, 18,000: accrescendo la loro paga di una lira e mezza, come vorrebbero, la spesa degli impresari verrebbe a trovarsi accresciuta di L. 27,000 *al giorno* — di circa 8 *milioni all'anno* (non contando le feste) — e questo per tre anni consecutivi. Ogni loro beneficio andrebbe così in fumo.

Perciò resistono, quantunque il tempo che passa inoperoso renda difficile ormai che la Metropolitana venga terminata in tempo per l'Esposizione, e le vie cittadine si trovano sossopra pei lavori, lasciando sfuggire dalle fogne aperte un puzzo nauseante.

Gli scioperanti riconoscono che gl'impresari lavorerebbero in pura perdita quando i salari fossero elevati a fr. 0 60; ma questo loro poco importa: dicono, d'altra parte, che questa perdita viene ad essere compensata dai guadagni nei lavori murari ed in quelli accessorii.

Il Municipio potrebbe bensì rescindere i contratti cogl'impresari e far continuare i lavori per conto proprio; ma ci rimetterebbe molti milioni, senza calcolare le liti, che quasi sempre tornano a beneficio degl'impresari.

Ora gl'impresari aspettano con viva impazienza che scoppi il minacciato sciopero generale. Infatti, mentre uno sciopero parziale, come quello degli sterratori, non può essere considerato come caso di forza maggiore che li scusi di non aver compiuti a tempo i lavori, perchè, per farlo cessare, basterebbe che si aumentassero i salari, come chieggono gli scioperanti, invece uno sciopero generale, secondo precedenti deliberazioni del Consiglio di Stato, dev'essere considerato come « caso di forza maggiore ». A tale siamo ridotti.

Come è noto, il Consiglio comunale di Parigi (che è socialista) votò L. 20,000 di sussidio agli scioperanti, e il Consiglio generale della Senna (non meno socialista), ne votò 10,000. Il prefetto della Senna non ratificherà la proposta, perchè la legge, se autorizza lo sciopero, interdice ai Corpi costituiti di favorire uno fra i due partiti in causa. Così gli sterratori non avranno subito la somma per loro votata, ma essa verrà per loro prelevata e gelosamente custodita. Quando lo sciopero sarà terminato, gli sterratori riceveranno subito il danaro, non sotto la designazione di « sovvenzione agli scioperanti », ma sotto quella di « soccorsi alle famiglie degli sterratori ».

Oh, le *finezze* dell'Amministrazione!.....

I falegnami, per parte loro, chieggono che la loro paga venga portata da L. 0 80 a L. 0 90 all'ora, come è stabilito dalle tariffe della città di Parigi: essi avranno più facilmente ragione, dacchè, a stretto rigore, si possono improvvisare degli sterratori che suppliscano gli scioperanti, ma non dei falegnami. Infatti, nella sola giornata di sabato, gl'impresari arrolarono settecento nuovi sterratori, che sono ora al lavoro.

Ma nell'adunanza di lunedì alla Camera del Lavoro, gli oratori annunciarono agli scioperanti sterratori che i loro compagni dell'arte muratoria — muratori e fabbri — hanno deciso, per misura di solidarietà, di mettersi in sciopero alla loro volta, se martedì — data definitiva — gl'impresari continueranno a ricusar di pagare ai loro operai 60 cent. all'ora.

Ecco il grave pericolo che minaccia: non soltanto l'avvenire dell'Esposizione, ma anche la sicurezza pubblica della capitale francese, ora già posta in effervescenza da passioni di altro genere che possono venire facilmente sfruttate dai mestatori.

Il problema della vaccinazione

Passati i fatti sensazionali che si sono succeduti nei giorni scorsi, ritorno sopra il vasto problema della vaccinazione. Vasto non tanto per sè quanto perchè interessa tutti i padri di famiglia, i quali credono che la vaccinazione s'imponga ad essi come uno dei primi doveri di padri.

Invece un secolo di esperienza ha provato, senza nessun dubbio, che la vaccinazione non protegge affatto dal vaiuolo, nè per un periodo breve, nè per un periodo lungo, e spero che i fatti, quali andrò esponendo con cifre *solamente ufficiali*, convinceranno di questo coloro che hanno l'abitudine di riflettere, e che nelle loro azioni si lasciano condurre dall'evidenza dei fatti anzichè dalla tenacità delle loro *credenze*, lasciate unicamente *alla potenza del credere*.

Se qualcuno si domandasse perchè i medici nella grande maggioranza credono pure alla vaccinazione, la risposta sarebbe molto facile. Nelle Università non si parla mai di vaccinazione, e quando avviene a qualche insegnante di dirne qualche cosa, si è unicamente per lodarla come una verità di fatto, come *l'unico mezzo per prevenire il vaiuolo*. E non si dice altro. Per cui, quando un medico esce dalle nostre Università, su questo argomento ne sa quanto ne sanno i profani alla medicina: e poichè ormai parecchie generazioni son nate ereditando, per così dire, la creduta ed indiscussa verità che per prevenire il vaiuolo bisogna vaccinare, non viene neppure in mente ai medici di fare uno studio speciale in proposito per assicurarsi di un fatto sulla cui verità nessuno crede che vi sia il minimo dubbio. Epperò i medici a tale riguardo si trovano nelle stesse condizioni dei profani. Spero di non arrecare offesa ad alcuno perchè questa è la pura verità.

Jenner, dopo inventata la vaccinazione (1796), profetizzò che il vaiuolo sarebbe interamente scomparso quando la popolazione sarebbe stata tutta vaccinata. Il pubblico, che accettò la vaccinazione collo stesso fenomenale entusiasmo di cui anche modernamente abbiamo avuto un esempio quando Koch annunziò al mondo la scoperta della sua linfa contro la tubercolosi, incominciò allora a farsi vaccinare su larga scala. Ed i Governi, non contenti, fecero ovunque delle leggi sulla vaccinazione. L'Inghilterra ne fece cinque, e quella del 1853 obbliga alla vaccinazione tutti i bambini. D'allora, fino al 1875, si può dire che tutta l'Inghilterra era vaccinata nel modo più completo; epperciò s'aspettava sempre che la profezia della scomparsa del vaiuolo si verificasse. Se non che esso continuava sempre i suoi alti e bassi, senza curarsi della vaccinazione; e quando, nel 1871, per il grande movimento delle truppe franco-prussiane, il vaiuolo si diffuse enormemente in tutta la Germania, portatovi dai 400 mila prigionieri francesi sparsi in tutto il regno, dalla quale Germania si diffuse poi in tutta Europa, epperciò anche in Inghilterra, l'epidemia assunse delle proporzioni così spaventose da uccidere nei soli tre anni 1871-72-73 oltre 40,000 inglesi. Si fu allora che, vedendo alcuni una così enorme strage in una popolazione bene vaccinata, incominciò la grande lotta contro la vaccinazione, tanto che molte città riuscirono a ribellarsi completamente alla legge ed a non vaccinare più, sostituendo alla pratica della vaccinazione l'isolamento e la disinfezione dei malati. Quali ne furono i risultati?

Da quel tempo in poi le città che abbandonarono la vaccinazione furono molto meno attaccate dal vaiuolo delle città completamente vaccinate; così noi vediamo che nell'epidemia del 1892-93 si ebbe un forte numero di vaiuolosi nelle città di Warrington (popolazione 52 mila abitanti), con 686 colpiti e 73 morti; Wakefield (33 mila abitanti), con 361 colpiti e 33 morti; Walsall (71 mila abitanti), colpiti 769 e 67 morti; Bradford (216 mila abitanti), 1021 colpiti e 119 morti, ecc., ecc., mentre che Leicester, la città che da venti anni non vaccinava più, ebbe solamente 320 colpiti, con 21 morti, sopra una popolazione di 174,624 abitanti. Quest'epidemia di Leicester del 1892-93 è stata dovuta al fatto seguente. Dopo la grande epidemia del 1871-73, nel qual tempo la città, quantunque contasse solamente 93 mila abitanti perfettamente vaccinati, ebbe circa 4 mila vaiuolosi con 900 morti, essa abbandonò completamente la vaccinazione, e si difese dal vaiuolo stabilendo un servizio di vigilanza tale, per cui quando un caso di vaiuolo veniva in essa importato si poteva tosto isolare, disinfettare ed impedire così che questa fosse scintilla per grande incendio.

Si è in tal modo ch'essa si mantenne libera dal vaiuolo fino al 1892, nel quale anno, essendo il male molto diffuso in Inghilterra, furono tanti i casi importati in Leicester dalle circostanti città bene vaccinate che la sorveglianza non potè estendersi a tutti, e così si ebbe una diffusione del male assai leggera in confronto di quella che si ebbe nelle città così bene « protette » colla vaccinazione.

La vaccinazione in Inghilterra ha sempre continuato a perdere terreno ogni anno, tanto che presentemente un buon terzo di bambini non si fa più vaccinare. Orbene, a misura che la vaccinazione diminuiva, diminuiva pure il vaiuolo; mentre che in Italia, dove tutti sappiamo che la popolazione è completamente vaccinata, e si può dire anche quasi tutta rivaccinata, le morti per vaiuolo continuano ad essere altissime. Ecco qui le cifre ufficiali che ci indicano la mortalità per vaiuolo in Italia ed in Inghilterra nei dieci anni 1887-96:

	In Italia	In Inghilterra
1887	16,249 morti	505 morti
1888	18,110 »	1026 »
1889	13,401 »	23 »
1890	7,947 »	16 »
1891	2,910 »	49 »
1892	1,758 »	431 »
1893	2,684 »	1457 »
1894	2,193 »	820 »
1895	2,298 »	129 »
1896	2,033 »	546 »
Totale	60,430 morti	4501 morti

Si ha dunque che in Italia, dove tutti sappiamo che la vaccinazione è così perfetta che non si potrebbe ragionevolmente aspettare di più, in questi dieci anni si ebbero circa 70,000 morti per vaiuolo, mentre in Inghilterra, dove la vaccinazione andò perdendo terreno ogni anno, il numero dei morti è stato appena di 5000!

Ma avvi di più. In Inghilterra i medici sono anche obbligati a dichiarare quando un bambino muore ucciso dalla vaccinazione. Si comprende che tali dichiarazioni sono sempre molto

incompleta, perchè ben di rado avviene che un medico osi lasciar conoscere che un bambino è ucciso dalla vaccinazione: tuttavia qualcuno non mancò di fare il dovuto certificato. Quest'obbligo incominciò nell'anno 1871. Da allora in poi il numero degli individui uccisi dalla vaccinazione ufficialmente constatato ha variato fra i 45 ed i 65 all'anno; eppercio negli anni 1889-90-91 il numero degli uccisi dalla vaccinazione ufficialmente riconosciuto è stato considerevolmente superiore al numero degli uccisi dal vaiuolo.

I sostenitori della vaccinazione dicono che la vaccinazione sola non basta, ma che per essere bene difesi, è necessaria la rivaccinazione. E non si stancano mai di portare a sostegno di questa nuova invenzione, destinata a conservare ancora per qualche tempo l'errore, l'esempio della Germania, dove, dicono essi, essendo la rivaccinazione obbligatoria per legge, l'effetto si fu che il vaiuolo è pressochè scomparso. Ecco come sono le cose in Germania: la vaccinazione vi si è sempre praticata estesissimamente fin dal 1836. Senonchè, non solamente vi si praticava la vaccinazione, ma era anche obbligatorio per legge l'isolamento di ogni caso di vaiuolo. Ciò spiega il perchè la Germania è stato sempre il paese meno colpito dal vaiuolo di tutta Europa.

Succede la guerra franco-prussiana del 1870, ed allora 400 mila prigionieri francesi vengono sparpagliati in tutto il territorio. Siccome fra questi vi si trovavano molti vaiuolosi, non è più stato possibile praticare l'isolamento, ed il vaiuolo si diffuse così in tutta la Germania, facendo una strage tale della popolazione da essere immensamente superiore a quella prodotta dal cannone. Nella sola Prussia i morti per vaiuolo furono nientemeno che 137 mila. Si fu allora che il Governo stabilì la rivaccinazione obbligatoria. La legge relativa entrò in pieno vigore solamente nel 1875, quando la mortalità per vaiuolo era diggià discesa dalla proporzione di 243,21 ogni 100 mila abitanti, come si ebbe nel 1871, a 272,37 nel 1872, a 35,65 nel 1873 e 9,52 nel 1874. D'allora in poi la mortalità si mantenne bassa fino al 1880, nel quale anno il numero dei morti per vaiuolo, risalì a 710, per aumentare a 900 nel 1881 ed a 1007 nel 1882. Il Governo, spaventato da questa recrudescenza, nel 1883 ha creduto bene di rinforzare l'obbligo dell'isolamento coll'editto seguente: « La Polizia locale deve estendere l'isolamento, non solamente all'appartamento, ma alla casa intiera dove si trova l'ammalato. Quest'isolamento deve essere mantenuto anche dopo il trasporto dell'ammalato all'ospedale, finchè siano terminate le operazioni della disinfezione. Qualunque violazione volontaria a questo regolamento sarà punita col carcere. »

L'effetto si fu che dopo il 1883 fino ad oggi la mortalità per vaiuolo in Germania si può dire ridotta ai minimi termini. Noi abbiamo adunque in Inghilterra pochissima vaccinazione e discretamente estesa la pratica dell'isolamento, il quale è fiduciario e non obbligatorio per legge; e quindi una mortalità bassa per vaiuolo; in Italia vaccinazione completa e poco o niente isolamento, alta mortalità; in Germania altissima mortalità colla vaccinazione completa, e quasi scomparsa del vaiuolo col rigoroso isolamento obbligatorio per legge.

Quantunque tutto ciò provi diggià ad esuberanza che la rivaccinazione è un'invenzione degna della vaccinazione, abbiamo ancora la controprova nella statistica del Giappone. Questo Stato ha la legge più perfetta che si possa desiderare sulla vaccinazione obbligatoria, che data fin dal 1874.

Nel 1885 entrò in vigore una nuova legge che obbliga tutta la popolazione, già completamente vaccinata nei primi sei mesi di vita, a farsi rivaccinare all'età di dieci anni, e poscia a farsi *ri-rivaccinare* per altre volte a periodi di 8-10 anni di distanza l'uno dall'altro. Come conseguenza si ebbe che il numero delle vaccinazioni e rivaccinazioni in tutto l'impero durante i sette anni 1886-92 è stato di 25,474,870; e cioè in sette anni si eseguì un numero di vaccinazioni uguale ai due terzi della popolazione di tutto l'impero che è di 40 milioni. Sembra che non si possa andare più in là. Dobbiamo notare che l'isolamento non vi è praticato affatto. Ecco ora come si comportò il vaiuolo in questo periodo di tempo:

1886	colpiti	73,337	morti	19,086
1887	»	39,779	»	9,967
1888	»	4,052	»	853
1889	»	1,331	»	324
1890	»	296	»	25
1891	»	2,104	»	721
1892	»	36,770	»	8,409
	Totale	150,175		39,279

Se la vaccinazione e la rivaccinazione in Germania sono la causa della bassa mortalità per vaiuolo, perchè nel Giappone, dove è obbligatoria anche la *ri-rivaccinazione* tale mezzo di protezione si mostra di nessun valore?

Non cito altre cifre, anche più eloquenti, per non abusare ulteriormente della bontà dei lettori, tanto più che devo pregarli a voler leggere un terzo articolo, nel quale mi propongo di dimostrare i danni enormi prodotti dalla vaccinazione, facendo anche vedere ch'essa non ha la più piccola base scientifica.

Prof. Carlo Ruata
dell'Università di Perugia.

L'imposta sull'esportazione abolita in Ispagna.

Madrid, 4 *(Stefani)*. — Il Governo, stante i reclami dell'industria e del commercio, ha deciso di abolire l'imposta sulle esportazioni.

Un varo a Trieste.

Trieste, 4 *(Stefani)*. — Stamane si è varato felicemente l'incrociatore a sperone: *Imperatore Carlo Sesto*.

Il prossimo funzionamento dell'impianto elettrico di Paderno.

Ci scrivono da Milano, 4 ottobre:

Fra pochi giorni la Società Edison inizierà il regolare esercizio del trasporto di 13,000 cavalli di forza elettrica da Paderno. In questi giorni si sono fatte prove e riprove, e la corrente formidabile è già arrivata ad intervalli a Milano.

I risultati di queste prove, a quanto mi si assicura, sono riusciti splendidi e quasi insperati, e la perdita di forza nel lungo tragitto è molto minore di quella prevista. L'impianto fatto dalla Edison come importanza, per quantità di forza trasportata, credo sia attualmente in Europa uno dei primi a funzionare; come lunghezza di linea colla quale si trasporta la corrente è però inferiore agli impianti fatti nel vostro Piemonte dalla Società Elettricità Alta Italia di Torino, la quale già trasporta forze considerevoli alla distanza di 50 e più chilometri.

La forza che fra poco senza interruzioni arriverà a Milano, è generata da una derivazione dal fiume Adda presso Paderno, mediante un canale lungo circa due chilometri e mezzo, percorrente sempre la sponda milanese del fiume stesso e comprendente tre gallerie, di cui una lunga 1000 metri, alla fine della quale trovasi la camera di caricamento. Da questa i 45 metri cubi d'acqua derivati, precipitando da un'altezza di circa 29 metri in condotta forzata, vanno a dar moto a 7 turbine di 2000 cavalli ciascuna, che a loro volta azionano sette dinamo della potenza pure di 2000 cavalli.

A Paderno si avrebbe quindi una forza disponibile di circa 13,000 cavalli. La corrente generata dalle 7 dinamo, trasformata in corrente ad alto potenziale, 13,500 volts, viene lanciata lungo la linea fino a Milano, ove, trasformata un'altra volta, in gran parte a basso potenziale, viene impiegata per trazione, illuminazione e nelle industrie. La linea, lunga 32 chilometri, è a 18 fili di rame del diametro di circa 8 millimetri, ed è sostenuta da pali d'acciaio binati in numero di 580 coppie (opera questa delle vostre Officine di Savigliano), portanti isolatori di porcellana a triplice campana, su cui sono appoggiati i fili.

L'opera grandiosa è stata diretta dall'ingegnere Bertini, direttore della « Edison », coadiuvato da una valorosa schiera di giovani e valenti ingegneri elettricisti italiani.

Una querela contro la Mediterranea.

Da Genova, 3. — La vedova del macchinista Cardellino, rimasto vittima nel disastro di Bussalla, sporse querela per omicidio colposo contro il comm. Massa, direttore della Mediterranea, e contro i singoli amministratori, costituendosi parte civile.

Essa è assistita dall'avv. Giuseppe Canepa.

Una nuova grande Banca a Milano.

Scrive la *Sera*:

« Una delle più vecchie e fortunate Case bancarie della nostra città, la Ditta Figli Weill Schott e C., ha concluso in questi giorni una nuova combinazione con un gruppo di banchieri milanesi.

« Si è definitivamente stabilito la costituzione di una nuova Banca, sotto il nome di « Società bancaria milanese » succeduta a Figli Weill Schott e C.

« Il capitale sociale — dodici di quattro milioni interamente versati — verrà diviso per azioni e queste quotate alla nostra Borsa.

« Intorno alla nomina di direttore del nuovo Stabilimento molti sono i nomi che si fanno correre; dicesi, fra i tanti, vi sia anche un condirettore del Credito Italiano. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un innocente condannato a 25 anni di galera.

AQUILA, 2. — Circa un anno fa, si discusse innanzi alla Corte d'Assise un importante processo, che ebbe termine con la condanna di Palmieri Gaetano a 25 anni di reclusione.

Costui era imputato di due mancati omicidi, perchè avrebbe in Tione esplosi alcuni colpi di rivoltella contro la sua antica amante Domenica Crisi ed il fidanzato di costei, Alessandro Camilli, ferendo ambidue gravemente.

Il Palmieri si dichiarò innocente, pianse, protestò, ma invano.

In paese però correva sorda una voce che il condannato fosse rimasto vittima di una tenebrosa congiura.

Ora, dietro le vive insistenze dell'avvocato Tommi, si è aperta una nuova istruttoria contro entrambe le parti lese per calunnia, e contro il solo Alessandro Camilli per mancato omicidio.

Tale posizione spiegherebbe che il Camilli abbia prima tentato uccidere la fidanzata, e subito dopo anche se stesso.

Fallito il colpo, dopo una trama diabolica, si pensò ad incolpare un innocente, l'antico innamorato della Domenica Crisi.

Il giudice istruttore, avv. Spinelli, recatosi ora improvvisamente a Tione, e sottoposti ad incalzante interrogatorio la Crisi Domenica ed il Camilli Alessandro, si ebbe finalmente la confessione della donna, la quale venne subito arrestata insieme al Camilli.

Un caporale ucciso per un grappolo d'uva.

CAVA DEI TIRRENI (Salerno), 2. — Giorni sono, in contrada San Nicola, presso Nocera Inferiore, due soldati dell'82º fanteria, andarono a diporto col loro caporale, Carletta Salvatore. Trovato un fondo aperto e volendo dissetarsi, il Carletta colse un grappolo d'uva. Accorso in un attimo un uomo, che stava appiattato dietro un albero, con il fucile spianato verso il soldato.

Il Carletta chiese di pagare il costo dell'uva, ma quella belva umana non volle sentir ragione, e tirò un colpo al petto del malcapitato caporale. Caduto questi, pure che i compagni si siano allontanati in cerca di aiuto.

Il Carletta ebbe la forza di raggiungere il quartiere, e fu trasportato all'Ospedale militare di Cava, dove è cessato di vivere ieri l'altro.

Ieri dal pretore avv. Romano si è fatto procedere all'autopsia cadaverica. Il tenente Santoli che l'ha eseguita ha constatato che il colpo era stato tirato a bruciapelo, e nel polmone era l'intera carica dell'arma.

Il Carletta era un buon soldato, aveva 22 anni, ed apparteneva ad agiata famiglia di San Cataldo (Caltanissetta).

E' stato arrestato come gravemente indiziato il colono Silvestri Raffaele, di anni 35, da Nocera, ma si mantiene sulla negativa.

Lo scoppio di una spoletta.

ORVIETO, 2. — Questa mattina in Parrano, Comune di questo circondario, due contadinelli, fratello e sorella, giuocavano con una palla di terra tenuta per terra, quando, avendola battuta contro un sasso, quella esplose, colpendo i due poveretti, riducendo la sorella cadavere e al fratello lacerando completamente le mani.

Il disgraziato, condotto in questo civico ospedale, trovasi in sì cattive condizioni per il sangue perduto che non è stato possibile eseguire una completa cura chirurgica. E' in fin di vita.

Si tratta, a quanto pare, di una spoletta d'alluminio delle granate militari, spoletta carica di fulminato di mercurio. Ha esploso mentre il ragazzo, dopo averla avvitata, la batteva sulla porta della chiesa per farne cadere il fulminato ivi contenuto. La sorellina, che stava a guardare, fu colpita da una scheggia all'addome, scheggia che probabilmente ha reciso l'aorta.

I pesci avvelenatori.

SASSARI, 2. — Il contadino Francesco Bildau, di Torralba, recatosi alla festa di Giave, acquistò dei pesci, e, ritornato al paese, li mangiava a cena.

Poco dopo fu assalito da gravi dolori. La moglie chiamò il dottor De Lorenzo, che trovò il povero Bildau in istato disperato.

Infatti il Bildau morì all'indomani.

Il pretore avv. Apostoli aprì un processo.

Si ritiene che i pesci fossero avvelenati, forse con qualche erba che taluni pescatori usano per addormentare, come essi dicono, i pesci, e per pescarli più facilmente.

Si parla di altri avvelenati a Giave, a Mores ed a Toralba, che ebbero la fortuna di scampare alla morte.

Conflitto con una banda di ladri.

SASSARI, 3. — In territorio di Tula alcuni reduci da una festa furono attaccati da un gruppo d'armati chiedenti danaro. Ne seguì un vero conflitto. Un aggredito ed un aggressore rimasero uccisi. Si crede vi siano anche dei feriti.

Il figlio di un cambiavalute di Savona fugge con 130,000 lire del padre.

SAVONA, 3. — Da molti anni esercita sulla nostra piazza, con prospero successo d'affari, il cambiavalute genovese G. B. Chiozza e figli.

La Ditta venne di recente modificata in G. B. Chiozza e figlio Domenico.

Il primogenito signor Ermindo venne così escluso, restando negli affari come semplice commesso.

Di questo fatto l'Ermindo ne ebbe vivo rammarico ed a dolersene con sfoghi vivaci a persone amiche.

Ieri il Chiozza padre si trovava a Pegli; sul mezzogiorno l'Ermindo, rimasto solo in Banco, vuotò senza misericordia la cassaforte.

Col diretto delle 11 si mise in viaggio per Ventimiglia.

Fu visto da molti in abito da cacciatore e fu notato che prese posto in prima classe, mentre al solito era addiùo della terza.

Questa mattina, alle 8, l'altro fratello si avvide del disgraziato avvenimento, denunziò subito la cosa alla Regia Procura e telegrafò a Pegli al padre che giunse col treno delle 11.

L'Ermindo Chiozza si addimostrò sempre un giovanotto serio, quasi misantropo, affezionatissimo della moglie e dei figli, che vuolsi abbia condotto seco; infatti la casa che abitavano fu trovata vuota.

L'ammanco fatto alla cassa paterna si fa ascendere a 130 mila lire in biglietti, rendita e titoli diversi, tra i quali non pochi del Municipio di Savona.

Col diretto d'oggi è partito per Marsiglia il Domenico Chiozza, in traccia del fratello fuggitivo.

***

A questo proposito ci scrivono da Savona, 4:

Il fuggitivo Ermindo Chiozza nel far repulisti alla cassa-forte paterna pensò anche di lasciare qualcosa, dicesi circa 40,000 lire in oro, argento e biglietti come venne constatato dalle Autorità.

Però tutte le pagine dei libri di cassa, ecc. erano lacerate e distrutte, forse perchè non si potesse controllare la somma precisa involata, ed i numeri delle cartelle al portatore, ed altri titoli di credito.

Un altro particolare.

L'Ermindo Chiozza era cassiere della Società dei cacciatori savonesi, ed aveva in suo mani circa 150 lire.

Stamane, a mezzo d'un ragazzo, che rimase sconosciuto, pervenne al presidente, sig. dott. Giovanni Solari, una lettera entro cui stava precisamente la somma appartenente a detta Società e di cui era depositario.

Quest'atto è interpretato nel senso ch'egli, non volendo esporsi al pericolo d'essere processato nel caso fosse arrestato prima d'aver guadagnato il confine, restituì la somma che aveva avuto in deposito dalla Società cacciatori.

L'annegamento della signorina Morpurgo.

Roma, 4, ore 16,30. — Stamane a Porto d'Anzio fu trovato, restituito dalle onde marine, il cadavere della gentile signorina Morpurgo, parente del deputato omonimo. E' escluso che si tratti di delitto; pare invece che si tratti di suicidio, le cui cause sono ignote.

***

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,10:

La signorina Morpurgo, gettatasi in mare presso Anzio, aveva 25 anni.

Partita ieri da Roma per Anzio, prese una camera all'*Albergo della Sirena*; vi pranzò; quindi, uscita verso le 18, non vi ritornò più.

Stamane un operaio recandosi al lavoro scoperse il cadavere rigettato dalle onde.

Il cadavere non presenta traccie di violenze o di colluttazione, quindi si conferma la versione del suicidio.

Il deputato Morpurgo è partito subito per Anzio.

Gravissima disgrazia in stazione.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

Giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta nella stazione di Cecchina.

Il guardafreni Antonio Carnin, di 58 anni, essendo scivolato mentre il treno era in moto, ebbe le gambe stritolate dalle ruote.

Trasportato a Roma, morì nella notte.

Un pazzo omicida.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

Tempo fa certo Adriano, procaccio postale, venne licenziato dal servizio perchè s'era lasciato rubare la corrispondenza affidatagli.

Questo grave provvedimento fece impazzire il disgraziato, tanto che veniva ora chiamato il *Matto*.

Stamane l'Adriano, passando in istrada, venne dileggiato da un figlio di certa Assunta Fani, d'anni 26.

Il *Matto*, indignato, se la prese colla madre, e, armato di un pugnale, le diede una stilettata.

Portata all'ospedale, le venne fatta la laparatomia.

Disgrazia in un quartiere.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 14:

Nel quartiere dell'11º fanteria avvenne oggi, verso le 12, una disgrazia. Mentre il capo armaiuolo Tropea Francesco scaricava un fucile partì un colpo che colpì alla mano sinistra il sergente zappatore Pio Martinelli. Anche un figlio del Tropea, di 13 anni, rimase ferito, ma leggermente, al ventre.

Gravissimo temporale ad Ischia.

Quattro morti.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15,20:

Un violento temporale si è scatenato sul porto di Ischia, in provincia di Napoli. E' durato due giorni, allagando l'intero paese, le campagne ed il cimitero, dissotterrandone i cadaveri.

Alla frazione Serrara Fontana quattro persone, ricoveratesi sotto un ponte, furono dall'alluvione trasportate in mare insieme a nove muli, e vi morirono miseramente. Alcune barche peschereccie rinvennero solo due cadaveri; continuano però le ricerche. Il pretore ed il maresciallo dei carabinieri si recarono sul luogo.

Un drammatico suicidio

Abbiamo da Genova, 4:

Alcuni ragazzi che stavano stamane, verso le 11,30, sugli scogli della Cava, videro uno sconosciuto affacciarsi al muraglione soprastante, e improvvisamente scavalcare il parapetto e gettarsi a capofitto nel vuoto. Il disgraziato andò a cadere sulle punte irte della scogliera, restando all'istante cadavere, col capo sfracellato.

Accorsi gli agenti di pubblica sicurezza, il cadavere venne perquisito, ma nulla fu rinvenuto che valesse a identificarlo.

Il suicida non aveva alcuna carta sulla persona. Venne esposto alla camera mortuaria.

A proposito del comm. Capocchiani.

Il telegrafo da Napoli, che ci informava dell'arresto del comm. Capocchiani, diceva incidentalmente che questi è imparentato con l'onorevole Quintieri. Questa notizia è erronea; ci affrettiamo quindi a smentirla.

Il maltempo in Piemonte.

In provincia di Cuneo.

La *Stefani* ci comunica da **Cuneo**, 4:

E' diminuita la veemenza della pioggia e cominciò ad abbassarsi il livello delle acque, scongiurando maggiori danni.

Tuttavia sempre gravi notizie di piene nei circondari di Cuneo e Saluzzo. La situazione è minacciosa.

A Tetti Pertusio, nella Valle del Po, si invierono aiuti. Danni rilevanti a Demonte e Racconigi.

***

Cuneo, 4 ottobre, ore 18.

(Pisa) — Gravi notizie giungono dalla valle Varaita. Ormai si può dire che la strada è rotta ed ogni piè sospinto: tutti i ponti sono gravemente minacciati; a Frassino la Varaita trasportò oggi il terrapieno d'accesso al ponte, così pure l'accesso a quello di Venasca viene continuamente corroso e non si può per ora porvi riparo.

Belvedere, a dieci chilometri dalla nostra città, è allagata nella parte bassa, e tutte le cantine e botteghe hanno un 50 centimetri d'acqua del torrente Josna.

Alla volta del Tetti Pertusio partì stamane l'ingegnere Pagliari, del genio civile, per quello emergenze che del caso.

A Villafalletto la Macra asportò un tratto della strada provinciale che tende a Costigliole ed alla stazione ferroviaria, formando una profonda cavità, contro la quale si sbattono furiose le ondate del torrente.

Si ha notizia che nell'alta montagna si è messo a nevicare, mentre da noi continua a piovere.

***

Cuneo, 4 ottobre.

(Pisa) — Stamane un po' di sole fece bensì capolino, ma, pur troppo, la pioggia ha preso tosto il sopravvento, non più però colla veemenza degli scorsi giorni.

Eccovi altre dolenti notizie sui danni delle piene.

In territorio di Racconigi la Macra distrusse completamente una robustissima arginatura, asportando la strada provinciale Racconigi-Casalgrasso per una ottantina di metri.

Al Tetti Pertusio il Po s'aprì un nuovo passaggio interrompendo la strada provinciale per più di un chilometro, mentre poi a Sanfront minaccia seriamente di tagliare la strada.

In Valle Varaita il torrente omonimo, oltre a tanti altri guasti recati alla strada, presso il Pilone delle Hacche asportò completamente un lungo tratto di strada, colla rovina di un robustissimo argine stato ultimamente eseguito.

L'Ufficio tecnico provinciale ed il genio civile si trovano fin da domenica sui luoghi dei danni e tentano opere di difesa, ma con poco vantaggio, tanta è la veemenza delle acque.

Da calcoli approssimativamente fatti, la sola provincia dovrà sottostare ad una spesa che non sarà inferiore alle 200 mila lire.

Diverse opere per ripari e conseguenze delle piene degli scorsi anni, ultimamente eseguite e state poco tempo fa collaudate, sono già state ingoiate completamente dalle acque e delle medesime non rimane più vestigia alcuna. Altre, i cui lavori furono intrapresi nello scorso settembre, non hanno più ragione di essere eseguite ed altre maggiori opere sono ora richieste.

— Il prefetto comm. Gloria, che trovavasi in congedo a Castiglione Torinese, avuta notizia dei gravi disastri di questi giorni, ha fatto ieri sera ritorno a Cuneo.

A Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 4 *(Stefani)*. — Il Po ingrossa rapidamente. Sabato segnava 20 centimetri; stasera segna quattro metri. Il tempo però si rischiara.

***

x. c. ci scrive da Casale:

Il Po continua a crescere minaccioso. Vi scriveva ieri che alle ore 19 era a metri 2,50. Stamane alle ore 10 era a metri 3,50.

A darvi un'idea del rapido suo aumento, eccovi i dati raccolti all'idrometro del ponte metallico sulla sponda sinistra:

1º ottobre alle ore 12, metri 0,20; 2 id. id. 12, id. 0,70; 3 id. id. 8, id. 1,05 ed alle ore 16, metri 2,45; 4 id. id. 8, id. 3,40 ed alle ore 14, metri 3,80.

Stasera raggiungerà la considerevole altezza di metri 4.

Se finora non appare alcun pericolo imminente, sono certamente rilevanti i danni della corrosione violenta lungo le due sponde.

Passano infatti, a quando a quando nel fiume, alberi intieri divelti colle radici, tavole lavorate e ceppi.

Stamane, fra i due ponti, fu fermata una grossa barca: ed i pescatori fanno buona preda di legna, sfidando l'infuriare delle onde.

La pioggia è cessata; il tempo va rischiarandosi.

A Pinerolo.

C. ci scrive da Pinerolo, 4:

Pochi giorni fa vi informai degli ingenti danni cagionati dalla piena del torrente Lemina; anche il Chisone, per le incessanti e dirotte pioggie, si è ingrossato straordinariamente, tanto che si debbono lamentare parziali inondazioni.

Stamane, verso le 6,30, il custode del galoppatoio militare, presso Baudenasca, avvertiva telefonicamente il sindaco che le condizioni dell'argine in difesa della pista erano gravissime. Tosto partiva a quella volta una squadra di pompieri munita dei necessari attrezzi e comandata dall'ing. Decrosio; coadiuvati da venti soldati di cavalleria sotto gli ordini del sergente Doeilino, tentarono con ogni mezzo di rinforzare gli argini con pali e tronchi d'albero.

Verso il mezzogiorno la piena raggiungeva la sua massima altezza, ed investendo potentemente l'argine, ne scalzava le basi, tanto che in pochi minuti rovinava per una lunghezza di circa 150 metri, mentre le correnti si aprivano due grandi varchi invadendo il galoppatoio. Dopo un tenace lavoro di circa quattro ore, e dopo che le acque cominciarono a diminuire, si riuscì ad otturare provvisoriamente le brecce con grosse travi, pali e sacchi di ghiaia.

Giungono pure tristi notizie sulle condizioni della strada di San Pietro, danneggiata seriamente dalla piena del Lemina. Quest'oggi il nostro sindaco ingegnere Bosio, in compagnia del sotto-prefetto comm. Bruzio e del consigliere provinciale comm. Giorgio Davico, fecero una visita sul luogo per constatarne le condizioni, che rilevarono gravissime, sia per il cattivissimo stato della strada che per quello dei ponti.

Si calcola che i danni supereranno le centomila lire.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

4 ottobre. — **Il preside del Convitto « Principe di Napoli ».** — Il cav. Giuseppe Zanz, professore di lettere greche, preside ed organizzatore dell'Istituto « Principe di Napoli » di questa città, è stato, dietro sua domanda, traslocato al Convitto governativo di [illegible].

Egregio funzionario, al quale il nostro Istituto deve [illegible] suo lustro e la sua floridezza, è rimpianto da molti.

Lo surrogherà, nella presidenza, il prof. Crivellario.

CANELLI.

2 ottobre. *(g. d. p.)* — **Crisi comunale in vista.** — [illegible]

CARIGNANO.

[illegible] — **Società mandamentale di Tiro a segno nazionale.** — [illegible]

CUNEO.

4 ottobre. *(Pisa)* — **Caduta mortale.** — In territorio di Aisone, il contadino Aliberti Leonardo, trovandosi sulla sommità del monte Gioppello, scivolò, precipitando in un sottostante burrone, dal quale venne estratto in uno cadavere.

4 ottobre. *(Pisa)* — **Consiglio provinciale.** — Nel n. 272 della *Stampa* si diede notizia che il Consiglio provinciale si adunava lunedì prossimo. Il rapporto, però, pel deputato di questi giorni, ad alcuni [illegible] delle altre diverse, la riunione della sessione ordinaria è stata rinviata pel giorno di lunedì 21 corrente mese.

FOSSANO.

3 ottobre. *(g. m.)* — **E sempre il coltello!** — Un soldato del 1º Batteria, certo Crispi, [illegible] amoreggiava con una ragazza del Borgo [illegible], domenica sera, dopo aver visitato coi parenti della ragazza qualche cantina, il Crispi si trovò colla ragazza, certo Rava, muratore, verso le 2,30, ed ebbe da lui due coltellate. Accorsa gente, il poveretto fu dapprima portato nel Corpo di guardia di [illegible] e poi all'ospedale.

Circa l'entità delle ferite i medici fanno tutte le riserve.

Il giovinastro accoltellatore finora è uscito di bosco. L'Autorità di pubblica sicurezza ha però fatti arrestare alcuni altri giovani che vuolsi accompagnassero il Rava.

P. Michele da Carbonara e il Comune natio.

Il Consiglio comunale di Carbonara Scrivia, terra natale del venerando prefetto apostolico dell'Eritrea, ha mandato un affettuosissimo indirizzo al padre Michele, invitandolo a voler tornare di una visita i suoi conterrazzani prima di far ritorno in Africa.

L'indirizzo è firmato da tutti i consiglieri comunali.

Evasione — Furto — Suicidio?

Ci telegrafano da Alessandria, 4, ore 20,35:

Stasera il detenuto Fracchia, condannato per furto, evadeva dalle carceri.

— Stasera, alle 22, ignoti ladri penetrati nell'abitazione del geometra Chierico, in via Piacenza, rubarono L. 1600.

— Oggi a Villa si rinvenne nel Tanaro un cadavere in avanzata putrefazione.

Ancora della moglie cloroformizzata e defenestrata dal marito.

Ci scrive X da Trieste, 3:

Il misterioso dramma domestico di via Malcanton, interessa vivamente la cittadinanza. Non è ancora sufficientemente provato che il macchinista del Lloyd, Predonzan, persona finora generalmente stimata, abbia gittato la moglie dalla finestra. Nei suoi interrogatorii egli protesta vivamente la sua innocenza, e dichiara che la moglie è una isterica e che si gittò dalla finestra in un momento di delirio.

Di fronte a queste dichiarazioni, che paiono sincere, sta la fredda deposizione della moribonda, che accusa il marito di averla narcotizzata, e quindi gittata dalla finestra. Il giudice istruttore Ropele voleva procedere ad un confronto, ma ora la Edvige Predonzan, essendo aggravatissima, non è in grado di sostenerlo.

Essendosi messo appunto al giudice istruttore di aver interrogata la Predonzan senza l'intervento di medici periti che potessero scientificamente stabilire se l'inferma, portando una così grave accusa contro il proprio marito fosse nel pieno e lucido possesso delle sue facoltà mentali, il Tribunale nominò una nuova Commissione inquirente, che riuscì oggi ad interrogare la Predonzan, il di cui stato si mantiene sempre grave. L'istruttoria è segretissima. I medici esaminarono minutamente lo stato intellettuale dell'inferma e non si sono ancora pronunciati.

Il marito è sempre in carcere e protesta la sua innocenza. Vedremo come andrà a finire la cosa.

Un particolare degno di nota.

La Edvige Predonzan aveva mancato ai suoi doveri di moglie, e il marito aveva ottenuto la separazione. Più tardi i due coniugi si riconciliarono, ma la buona armonia non regnava fra di loro.

Uccide la moglie e dà fuoco al cadavere.

Abbiamo da Vienna, 2:

Scrivono da Brunn.

L'operaio Hueber da Witsenberg, dopo aver passato alcuni anni in America, avendo da là spedito spesso dei soccorsi in denaro alla moglie rimasta in patria, di questi giorni improvvisamente rimpatriava. A Witsenberg apprese che sua moglie durante la sua assenza manteneva una relazione amorosa. Furente d'ira, il Hueber ieri tirò un colpo di rivoltella sulla moglie, indi versò del petrolio sul cadavere e vi appiccò il fuoco. Infine il Hueber con la stessa rivoltella si tirò un colpo alla testa.

Leggete in quarta pagina

I Cavalieri del firmamento

Reati e Pene

Giustizia a spizzico.

(Tribunale Penale di Torino).

Lunedì il Tribunale condannava a pene varianti da 20 a 7 mesi di reclusione una retata di piccoli sparvieri, dediti fin dalla prima fanciullezza all'arte del rapinare. Mollava, ed abbastanza gravemente, anche i ricettatori, che comprando la refurtiva, agevolavano ai piccoli miserabili il cammino alla delinquenza. Assolveva solo certi Martini Francesco.

Difesa avv. Ottolenghi, Dragostini e Konrad.

— Il pretore urbano condannava a 25 giorni di arresto un tal B. G., negoziante facoltoso, residente a Parigi. I coniugi B. (li chiameremo così per brevità) viaggiavano in *landau* e venuero a Torino per visitarvi l'Esposizione. Insospettito un solerte agente di P. S. dal contegno, dallo straniero parlare e dalla foggia di vestire dei due colombi, volle che il signor B. lo seguisse in Questura, dove, perquisitolo e trovatolo in possesso di una rivoltella, senza licenza, veniva deferito all'Autorità giudiziaria. Il resto è noto. Ecco una lepidissima avventura di viaggio nel programma.... dei .... coniugi B.

Difensore avv. Moretti Giuseppe di Biella.

— Il velocipedismo invade i campi della giustizia; Pietro querela del noto negoziante di biciclette Bezzonico, il Tribunale condannava a parecchi mesi di reclusione tale Bosco, operaio del Bezzonico stesso, che s'era appropriato di diversi oggetti utili alla fabbricazione di velocipedi. Assolveva però tal Macchioro, che era stato dal padrone indicato quale complice del Bosco. Difesa avvocati Porro, Gherardini e Camoletto.

— Il Tribunale militare, con sentenza di ieri, condannava a 2 anni di reclusione il capitano Z. A., del 13º reggimento fanteria, che s'appropriò una ingente somma della sua compagnia distaccata a Pinerolo. La mite condanna è dovuta alle valide tesi defensionali sostenute dall'avv. Poddighe sulla prevalenza ed infermità di mente.

— *Per sua disgrazia.* — Astrua Giuseppe fu Giacomo, ricevitore del lotto e negoziante in chincaglierie a Casorate, desidera che si renda noto che egli ha nulla a che fare coll'Astrua Giuseppe, parrucchiere e salsegente d'emigrazione, condannato l'altro giorno dal nostro Tribunale penale ad un mese d'arresto.

Il processo di Firenze per assassinio politico.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 21,20:

Oggi si è proseguito il processo per assassinio politico, commentato giovedì. Il prevenuto principale, ingegnere Salvadori, negò tutte le accuse mossegli, respingendo le asserzioni di alcuni testimoni ed affermando che al dibattimento cadrà la macchina montata contro di lui dai compagni.

Domani si interrogheranno gli altri accusati.

Processo per ingiuria e diffamazione fra giornalisti.

Savona, 4 ottobre.

Stamane al nostro Tribunale si è svolto il processo intentato dal signor Alessandro Robla, direttore del giornale *La Voce Savonese*, contro il signor Ettore Baldino, direttore del giornale *Il Mare*, per articoli ingiuriosi o diffamatori che diedero origine ad un'acerba polemica.

A sua volta il direttore del *Mare* si querelò contro il signor Robla, costituendosi entrambi Parte civile.

Stamane si escussero i testi.

Il signor Alessandro Robla aveva a suoi patrocinatori gli avvocati Bracale di Torino e Testa Raffaele di Savona.

Il signor Baldino era difeso dagli avvocati marchese Giustiniani e Pessano di Savona.

La sentenza del Tribunale, compensando le ingiurie, assolse da pena il Robla, condannando Baldino pel reato di diffamazione a centotrenta giorni di detenzione, ai danni e a quattrocento lire di multa.

SPORT

Una grande gara alle " boccie ".

Per il giorno 6 corrente, a cura della Direzioni del Circolo e della Sezione nautica, avrà luogo al chalet « Eridano » una gara al giuoco delle *boccie* fra le varie Società dei canottieri torinesi, col seguente programma:

Ore 8: Gare di eliminazione; ore 15: Gara definitiva e premiazione.

Alle ore 19 avrà luogo un pranzo intersociale ed alle 21 un *punch* d'onore.

Chi intende prender parte a questa gara può rivolgersi alla Segreteria del Circolo « Eridano » e degli Artisti, ove si riceveranno le adesioni sino a venerdì, 7 corrente.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Ore 14: Inaugurazione del Congresso dei liberi comuni (aula di Galea all'Università).

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, col biglietto ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 24 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 1). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 17.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca — Aperta dalle 9 alle 18. — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 24, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 24 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 30, cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 50.

Panorama Reale (dietro al Palazzo fronte) — Preparativi e partenza di Andrée al Polo Nord.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE — Riposo.

CARIGNANO, ore 20,30: *Guglielmo Ratcliff*, opera.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20, *La Gioconda in tempo di pace* (Serata d'onore di Libero Pilotto).

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Il medico per forza; L'Anima ed il ramello.*

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Virginia; La dos Esposission.*

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Turin ch'a bogia; I tre ditteschi americani.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo-Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 5115 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 1425 — Totale visitatori N. 6540.

La Giuria di revisione.

Abbiamo già detto com'è composta la Giuria di revisione. Essa si è costituita nelle persone dei signori: Aymonino cav. Alessandro, De Angeli sen. Ernesto, Facella prof. comm. Felice, Fontana avv. comm. Leone, Frescot ingegnere comm. Cesare, Ianetti cav. Francesco, Possetto prof. cav. Francesco, Rossi ing. cav. Cesare, Siccardi avv. comm. Ferdinando, Thovez professore comm. Cesare.

Il Giurì di revisione è presieduto dal presidente generale delle Giurie avv. comm. Edoardo Daneo.

Il pranzo offerto dal Comitato esecutivo ai membri della Giuria.

Splendido riuscì il banchetto offerto ieri sera dal Comitato esecutivo dell'Esposizione ai membri della Giuria.

Il salone della *Birreria Italiana* presentava un magnifico colpo d'occhio.

I commensali, in numero di 250, erano sparsi in 16 tavole, allestite con gusto ed eleganza e adorne di bellissimi fiori.

Nella tavola d'onore erano le Autorità ed i membri del Comitato; nelle altre 15 i membri della Giuria e la stampa.

In alcune quelli della musica e delle arti, in altre quelli delle scienze e dell'industria, in altre ancora quelli del commercio e della previdenza, ecc., un assieme, insomma, vario e brillante.

Notiamo alla grande tavola l'onorevole Villa, presidente del Comitato esecutivo, il senatore Cassana, sindaco di Torino, il tenente-generale Besozzi, comandante del I Corpo d'armata, il comm. Danco, il cav. uff. Bianchi, il cavaliere Baldi, il colonnello Pescetto, del genio, il cavaliere Dumontel, il conte Agliano, il cavaliere B. Diatto, il professore comm. A. Cossa, il prof. Pagliani, il comm. Badini-Confalonieri, l'avvocato cav. Scarlotti, l'ingegnere cavaliere Thovez, il comm. Sachero, il comm. ing. Riccio, l'ing. Salvadori, il prof. Cognetti De Martiis, il conte Biscaretti, il prof. Rotondi, il prof. G. C. Molineri, l'ing. Candellero, il professore Porro, il prof. Comboni, l'ing. Lanzone, l'avv. Bona, il dott. Spurgazzi, il cavaliere Quartara, ecc.

Aderirono al banchetto scusando la loro assenza il marchese Guiccioli, prefetto di Torino, l'onorevole Pascolato, il generale Ottolenghi, comandante della Divisione militare di Torino, il tenente-generale senatore D'Oncieu de la Bâtie, già comandante del Corpo d'armata di Torino, l'onorevole Boselli, presidente del Consiglio provinciale, l'onorevole Rava, A. Di Cervignasco, il senatore Bizzozero, il marchese T. Della Marmora, il contrammiraglio Dennezaza, l'onorevole Giovanelli.

Il pranzo, servito con cura dai signori Cortese e Turcol, riuscì oltremodo cordiale.

Allo sciampagna si alza l'onorevole *Villa*, accolto da un lungo e caloroso applauso.

Egli si rende interprete del pensiero di tutti rivolgendo la parola al primo magistrato del Comune, a cui manda un affettuoso saluto.

A tutti porta il *toast* della gioconda e serena gratitudine del cuore.

Con l'attuale Esposizione abbiamo ottenuto di riunire tutte le forze produttive del paese, raggiungendo degli splendidi risultati.

Loda l'opera della Giuria; questa potrà scrivere delle pagine bellissime sui progressi fatti dall'Italia in tutti i rami.

Accenna anche all'aumento della popolazione in Italia ed all'emigrazione degli italiani all'estero, facendo in proposito alcune considerazioni.

In 50 anni abbiamo compiuto il più grandioso lavoro che si potesse immaginare: ci siamo redenti a vita libera.

Beve all'Italia ed al Re!

Tutti si alzano applaudendo vivamente.

Il senatore *Cassana* fa grandi elogi al Comitato dell'Esposizione ed al presidente Villa per la costanza e l'abnegazione con cui riescirono a compiere la nobile impresa. Ricorda il cinquantenario dello Statuto e gli uomini che sacrificarono la loro vita pel bene dell'Italia.

Saluta i giurati che da ogni parte d'Italia convennero a Torino.

Beve a Villa ed al Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Applausi.

Chiude i brindisi il comm. *Daneo*, inneggiando ai promotori dell'Esposizione, al Comitato e specialmente all'on. Villa. Si rallegra dei progressi fatti dal paese, di cui esalta l'attività. Beve a Villa, commissario italiano per l'Esposizione a Parigi, e saluta Cassana, rappresentante della città di Torino.

La lieta riunione, rallegrata dalla Musica dell'Associazione Generale degli operai, si sciolse verso le 23 circa fra gli evviva al Comitato.

Le comitive operaie che visitarono l'Esposizione.

A tutto il 20 del settembre u. s. vennero già a visitare l'Esposizione dalle altre città del Piemonte e d'Italia nientemeno che 322 comitive operaie. E questo numero non rappresenta che una buona parte delle comitive, e certo sarebbe di molto superiore se si potessero contare anche quelle altre comitive che non passarono pel tramite della Commissione operaia, istituita presso il Comitato esecutivo della Mostra.

Nuovi abitatori nell'Acquario.

In questi giorni si annuncia l'arrivo all'Acquario di due pesci cani palombi e di una testuggine di mare, bellissimi ed interessanti esemplari della specie.

Feste studentesche al Borgo medioevale

Oggi, 5 corrente, tempo permettendo, verranno ripresi i festeggiamenti al Borgo medioevale, stati sospesi causa il cattivo tempo.

La grande Accademia internazionale di scherma all'Esposizione.

Come abbiamo precedentemente annunciato, la sera di Sabato, 8 corr., alle ore 21, avrà luogo nel salone Verdi, all'Esposizione Generale Italiana, la grande Gara d'armi internazionale, sotto l'alto patronato del Comitato esecutivo e delle Società schermistiche torinesi. In questa serata, a cui certamente non mancherà d'intervenire un pubblico numeroso ed eletto, si avrà la rara occasione di vedere riunito lo più celebre lame dell'epoca. Fra questa basti citare i maestri: cav. Agesilao Greco, my. Carlo Pessina, cav. Salvatore Pecoraro, signori Faure Lucien di Parigi, Federico Tagliaferri, Alesiano, reduce da Parigi; i dilettanti signori Aurelio Greco, fratello ed allievo del cav. Agesilao; Salvatore Mauzillo, tenente di vascello; Zangari, di Bologna; Welsy, della Società *Giardino*, di Milano; Mussotto, di Vercelli; avv. Giannello; Gianni, di Acqui, ed altri ancora.

Indigeni in visite artistiche.

Lunedì la Piccola Esposizione d'Arte antica e moderna, situata in via Pietro Micca, 9, ebbe la visita degli indigeni dell'Alto Egitto e della Terra Santa, accompagnati dai loro missionari.

Furono ricevuti da alcuni membri del Comitato.

Gli indigeni, mostrando d'apprezzare e gustare anch'essi parecchie delle più pregiate opere di questa Mostra, e sparpagliandosi per le sale, formavano loro stessi la più curiosa attrattiva dei visitatori. Si partirono ringraziando vivamente gli iniziatori dell'Esposizione istituita a loro beneficio.

L'inaugurazione del Congresso chirurgico.

Ieri mattina nella sala delle adunanze dell'Accademia di medicina si inaugurò il XIII Congresso della Società italiana di chirurgia.

Al tavolo della presidenza vi era il professore Lorenzo Bruno, presidente del Comitato ordinatore; alla sua destra il senatore Durante, presidente della Società, e il prof. Carle; a sinistra il prof. Occhini.

Dopo un discorso del senatore *Durante*, il prof. *Bruno* dichiara aperto il Congresso.

Il senatore *Cassana* ringrazia, a nome di Torino, tutte le notabilità intervenute.

Il prof. *Bruno* legge un telegramma col quale il prof. Caselli scusa la sua assenza per una protratta convalescenza; all'unanimità venne approvato un telegramma di augurio per la sua salute e di rimpianto per la sua forzata assenza.

Quindi il prof. Bruno parla dell'opera del Comitato ordinatore e infine ricorda la carità cittadina torinese, citando l'esempio dell'Ospedale del Cottolengo, che ha ora contiene circa 3000 ammalati.

Il senatore *Durante* commemora la morte del prof. Trombetta a Messina, e dietro pro-

posta del senatore *Bottini* viene inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Poscia vengono nominati membri della Società chirurgica, dietro proposta dei professori *Bruno* e *Carle*, tutti i primari dei nostri ospedali torinesi: i dottori Mò, Isnardi, Anglesio, Ciarlosso, Berruti, Bergesio, Nicolello, Motta, Carbonelli, Oliva e altri ancora.

L'ufficio di presidenza è costituito per acclamazione, dietro proposta del senatore *Durante*, col prof. Bruno, presidente; i professori Carle e Mo, vice-presidenti; segretari, i dottori Carbonelli, Ciarlosso, Nota e Vinai.

Si notano inoltre molte notabilità chirurgiche italiane. Oltre i predetti senatori Bruno, Durante, Bottini e D'Antona, notiamo ancora Tricomi, il colonnello Baudone, il prof. Ronchetti, Ugonino, ecc., e tutti i chirurghi torinesi.

Il Congresso dei liberi docenti.

L'inaugurazione del Congresso dei liberi docenti, che doveva aver luogo ieri mattina, alle 10, è invece differita alle ore 14, nell'aula di fisica dell'Università, in via Po.

All'inaugurazione interverrà e pronuncerà un discorso il ministro Nasi, libero docente di filosofia del diritto all'Università di Roma e presidente dell'Associazione dei liberi docenti.

Una secessione di igienisti.

Riceviamo in data 4 corr., e pubblichiamo:

Onorevole signor direttore,

In qualche giornale di ieri si legge che, al termine della mensa di un banchetto tenuto alla *Meridiana*, il professor *Bizzozero* abbia detto di aver « seguito col « massimo interesse i lavori del Congresso d'igiene, « i quali hanno dimostrato *quanti* e *quali* siano i la« voratori e i focolai di lavoro in Italia. »

Io non so se il giornale abbia esattamente riferito le parole dell'illustre uomo, ma non posso fare a meno di constatare che non si può nè si deve dire ciò, in buona fede e a mente serena, di un Congresso italiano d'igiene al quale non hanno preso deliberatamente parte i direttori e il personale scientifico degl'Istituti d'igiene della R. Università di Napoli, Palermo, Cagliari, Roma e Padova, e dell'Istituto superiore di Firenze, cioè della maggior parte dei focolai di lavoro nel campo dell'igiene in Italia, come lo stesso recente Congresso ha del resto dimostrato.

Grato se vorrà pubblicare questa mia nel suo giornale, la riverisco.

Dev.mo: Prof. A. Serafini
Direttore dell'Istituto d'igiene della R. Università di Padova.

Arti e Scienze

Il 33° Concerto orchestrale.

Il 33° Concerto orchestrale avrà luogo giovedì, 6 corrente, nel Salone Verdi all'Esposizione.

Il programma presenta davvero singolari attrattive. La prima parte è costituita da una sinfonia assolutamente nuova per il nostro pubblico, la *Sinfonia Irlandese* dello Stanford; la seconda è formata da pezzi che, quantunque antiche conoscenze o forse anche appunto per questo, sono sempre accolti con vero entusiasmo. Il *Moto perpetuo* del Paganini farà valere anche una volta la bravura eccezionale dei primi violini.

Ecco il programma completo:

1. *Stanford*. — Sinfonia Irlandese, in *fa minore*, op. 28:
   a) Allegro moderato;
   b) Allegro molto vivace;
   c) Andante con moto;
   d) Allegro moderato ma con fuoco.
2. *Wagner*. — Morte d'Isotta, dall'opera *Tristano e Isotta*.
3. *Paganini*. — *Moto perpetuo*, allegro di concerto per i violini, con accompagnamento d'orchestra.
4. *Beethoven*. — Ouverture per il dramma *Egmont*.

Avvertiamo che il concerto è fissato per le *ore quindici*, cosicchè è evitato, si spera, il pericolo di rimanere al buio come accadde domenica scorsa.

Il N. 29 dell'*Arte Sacra*

contiene:

Nel Testo: *Il corso di Musica sacra*, di G. Foschini — *I Corali della Basilica di San Petronio in Bologna* — *Cultori dell'Arte Sacra in Piemonte* — *La Mostra di Arte Sacra in Bergamo*, di Antonio Tarmoelli — Bibliografia.

Illustrazioni: La Sacra Famiglia, di *Luigi Morgari* — Il Congresso Mariano nella chiesa del Sacro Cuore di Maria — La Madonna della Consolata — Codici Sacri, Bibbia Sacra, Pontificale Romano.

Francesco Tamagno canterà a Torino. — Sappiamo che Francesco Tamagno, pregato da un Comitato di egregie persone, di quelle che sono sempre prime là dove è da fare un atto buono di filantropia, ha aderito a cantare in un grande concerto di beneficenza che deve prossimamente avere luogo qui a Torino.

L'introito andrà a beneficio degli Asili notturni e dell'Asilo infantile Barriera di Milano.

Al Concerto prenderanno parte con altri artisti, anche la signorina Maria d'Arneiro e il baritono Bensaude, che attualmente cantano al Vittorio.

Il concerto, con tutta probabilità, grazie alla cortese condiscendenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, si terrà nel Salone Verdi.

Serata d'onore Libero Pilotto all'Alfieri. — E' annunziata per questa sera la serata d'onore dello studioso ed intelligente attore caratterista cav. Libero Pilotto, con la sempre divertente commedia *Guerra in tempo di pace*.

Teatro Gianduja. — Con variato programma artistico, domani giovedì, avrà luogo a questo teatro la serata dei *Tre diavoli americani*, veri *clowns* in miniatura, che con i loro voli e trasformazioni tanto divertono gli spettatori grandi e piccini.

Precederà la sempre applaudita rivista *Turin ch'a bogia*, che è ormai alla centesima replica. Nell'entrante settimana andrà in scena un ballo fantastico, *Il Gatto stivalato*, tolto dalla leggendaria fiaba di Perrault.

I temi per gli esami di riparazione. — Il tema d'italiano per gli esami di riparazione per la licenza liceale è il seguente:

« Ricordi del centenario leopardiano e considerazioni intorno all'uso di celebrare i centenari dei grandi uomini. »

Per gli Istituti tecnici furono mandati questi temi:

« Il cittadino in campagna; il contadino in città. »

« Vantaggi recati all'industria e al commercio dalle grandi invenzioni dei nostri tempi. »

Per la proroga degli esami universitari. — Numerosi studenti dell'Università e della Scuola d'applicazione per gli ingegneri, riuniti in assemblea, votarono ieseri il seguente ordine del giorno: « Gli studenti dell'Ateneo torinese e della Scuola del Valentino, riuniti in assemblea, fanno voti per una pronta decisione favorevole per parte del Consiglio accademico circa la richiesta proroga d'esami, già concessa dal ministro Baccelli, potendo una decisione contraria ledere gravemente i loro interessi. »

Conferenza. — Questa sera nell'aula magna dell'Università, alle ore 21, il prof. Bardussi terrà la conferenza annunciata già nel programma del Congresso di medicina: *Sulla necessità dell'insegnamento della storia critica della medicina nelle nostre Università*.

Tutti i medici vi sono invitati.

Al Collegio delle Provincie. — Il Consiglio direttivo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie ha deliberato in seduta del 4 corrente di ammettere agli esami di concorso ai posti vacanti i seguenti concorrenti:

Anselmo Giovanni Battista, Almerini Achille, Agnelli Luigi, Allocco Onorato, Andisio Antonio, Astuti Francesco, Bassignano Federico, Bessone Corrado, Borello Lorenzo, Baggi Antonio, Bertoglio Italo, Bertotti Albino, Borello Romolo, Bertone Giuseppe, Bellinzona Mario, Balletto Angelo, Bottasso Matteo, Cordara Antonio Mario, Carbonatto Luigi, Cappella Giacinto, Costantino Pietro, Contardi Antonio, Campini Silvio, Crespi Ottorino, De Giorgis Jole, Del Buono Carlo, Demonte Mario, Debernardi Lorenzo, Danesino Cesare, Dante Giuseppe, Ferrua Emilio, Foa Elvira, Ferrero Giacomo, Ferrero Vittorio, Fontana Andrea, Fracchia Giuseppe, Gastero Carlo, Giachino Luigi, Gervasone Maria, Giuliano Cesare, Ghione Pietro, Galileo Luigi, Lupo Marco, Lodo Livio, Levi Giulio, Lugano Gavino, Lugano Angelo, Marchisone Giuseppe, Marchisio Rossi Giovanni, Mellana Umberto, Milano Euclide, Monti Augusto, Marini Aldo, Oniano Grisostomo, Peirano Luigi, Percival Carlo, Polastri Vincenzo, Reynaudi Giovanni Battista, Raverta Enrico, Rabino Francesco, Regis Ernesto, Raimondo Augusto, Righetti Angelo, Rosso Gustavo, Rossotti Giuseppe, Sisto Pietro, Scala Alberto, Serra Vittorio, Segre Giulio, Tinò Angelo, Tirone Attilio, Virall Caterino, Varese Edoardo.

Posti di studio gratuito. — L'Istituto femminile superiore *Maria Bobba* aprirà nella seconda quindicina di ottobre un Concorso per esame a *due posti gratuiti* e a *due semi-gratuiti* per ciascuno dei corsi *complementare* e *normale*.

Chi intende prendervi parte deve farne domanda alla Direzione in corso Principe Oddone, N. 49, entro la prima quindicina del corrente mese.

Una scuola di canto sacro. — La Società Ceciliana Subalpina ha aperto l'ammissione gratuita di allievi alla scuola del canto sacro, diretta dal maestro D. Thermignon.

Le lezioni avranno luogo due volte la settimana, di sera, dalle ore 20 alle 22, a partire dal 20 ottobre.

Presentare la domanda su carta libera, corredata da un certificato di buona condotta, non più tardi del 10 ottobre corrente, al signor Marcello Capra, segretario di detta Società, via Berthollet, 9, presso cui gli interessati possono rivolgersi per gli schiarimenti inerenti.

Regio Museo industriale italiano. — La Giunta direttiva di questo Museo, in recente adunanza, fra le altre cose poste all'ordine del giorno, diede lettura di una lettera ministeriale annunciante la venuta in missione di due funzionari del Ministero per riordinare rispettivamente le collezioni e la contabilità del Museo.

Diede pure lettura di un'altra lettera del Ministero approvante la deliberazione della locale Camera di commercio riguardo al concorso di L. 20,000 annue a favore di detto Museo.

Infine la Giunta direttiva si occupò del personale insegnante, in ispecie degli assistenti, onde provvedere ad un aumento di numero ed agevolare la loro posizione approvando lo schema di concorso a parecchi posti.

Concorso. — E' aperto un Concorso per titoli al posto di segretario dell'Ufficio provinciale di Livorno (Toscana), coll'annuo stipendio di L. 3000.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il principe Luigi Napoleone a Torino. — Giunse ieri, col diretto di Francia delle ore 14,40, giunto alle 15,25, il principe Luigi Napoleone.

Lo attesero alla stazione la principessa Letizia e il principe Vittorio Napoleone, arrivato già da parecchi giorni a Torino.

Arrivi. — Giunse ieri a Torino l'onorevole Nunzio Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.

Arrivò pure l'onorevole generale Afan de Rivera, il quale ripartirà per la capitale questa sera.

I laureati in medicina e chirurgia della nostra Università nel 1888 si riunirono l'altra sera a banchetto nel *Ristorante dell'Esposizione* per festeggiare il decimo anniversario di laurea.

Molti colleghi convennero di fuori a tale lieta riunione, fra cui il dott. Nobili, il dottor cav. Alasi, il dott. Benino, il dott. Rabiolio. Dei medici qui residenti notavansi il dott. Abbà, il dott. Seymondi, il dott. Milone, il dottor Lattes, il dott. Pasquini.

L'allegria dominò sovrana, si fecero parecchi brindisi, tutti ispirati alla solidarietà della classe medica ed al suo miglioramento morale e materiale.

La riunione, cordialissima, si sciolse dopo le ore 23 con promessa da parte di tutti gli intervenuti di ritrovarsi riuniti a festeggiare il quindicesimo anniversario di laurea.

Un piccione viaggiatore. — Venne portato al Municipio dal signor Ballari Giovanni un piccione viaggiatore morto, il quale porta ad una zampa un anello colle iniziali: S. C. F. 125 — 93. Si trova fra la « roba trovata » al Municipio.

A chi appartiene?

Un'ora e mezzo di sospensione sul Po. — Verso le ore 15,30, di ieri, in causa della rottura di un albero di trasmissione al macchinario che mette in azione la ferrovia aerea sul Po, all'Esposizione, le due carrozzelle aeree rimasero sospese a metà strada.

Una delle carrozzelle era vuota di passeggeri, ma nell'altra vi erano quattro signori, i quali dovettero stare sospesi poco meno che un'ora e mezzo.

Pompieri, guardie municipali, cannonieri di marina, soldati, ed il personale stesso della ferrovia aerea lavorarono non poco per riuscire a trarre alla riva la navicella coi passeggeri. Finalmente, dopo molte fatiche, i quattro signori poterono discendere sani e salvi alla riva destra. E' facile immaginare l'emozione che avranno provato quei quattro signori nell'ora e mezzo in cui dovettero stare sospesi sul fiume, nelle condizioni di gran piena in cui si trovava appunto ieri.

Acido solforico per vino!? — Faletti Giovanni, d'anni 11, garzone muratore presso il capomastro Mosso Carlo, bevette ieri, verso le 15, nell'abitazione del suo principale, in via Madama Cristina, 103, un sorso di acido solforico che trovò in una bottiglia, scambiandolo per vino. Sentendosi poi subito dopo un forte bruciore nelle viscere, fuggì a casa sua, in via Valletta, 102, d'onde una vicina di abitazione, certa Peruzzi Maddalena, saputo di che si trattava, lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Una donna che non vuol lasciarsi medicare. — Certa Alocco Maria, di anni 45, abitante in via Sant'Anselmo, N. 27, percorrendo ieri la via Silvio Pellico, all'angolo della via dei Fiori, sdrucciolò e cadde al suolo, ferendosi alla fronte.

Una guardia civica, con vettura pubblica, la condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove la donna non volle assolutamente lasciarsi medicare, e così la guardia la ricondusse alla sua abitazione.

Un colpo di pugnale. — L'altro giorno avvenne una lite fra certo Colombatto Giovanni, di anni 20, nativo di Lione, calzolaio nello stabilimento Giardini e due altri operai, i fratelli Ghirlato e Agostino Rossi, di Pinerolo.

Dopo uno scambio di pugni e schiaffi, la lite finì pel momento senza conseguenze gravi.

Nell'animo del Colombatto, però, rimase uno strato d'odio ed un forte desiderio di vendetta. Cosicchè, provvistosi di un pugnale, ieri mattina tentò a tradimento di colpire al cuore l'Agostino Rossi.

Fortunatamente questi potè con una mossa parare il colpo mortale col braccio sinistro in modo che riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

Informate dell'avvenuto le guardie di P. S., il Colombatto venne arrestato e l'arma sequestrata.

Una disgrazia tranviaria evitata a stento. — Verso le 22,15 di ieri certo Fiorina Elisio, d'anni 61, industriale, nato ed abitante a Mosso Santa Maria (Biella), scendendo da una tranvia elettrica in piazza Solferino, di fronte al *Ristorante Molinari*, girò intorno alla detta tranvia per attraversare la strada e si trovò dinanzi il carrozzone elettrico N. 61 che procedeva in senso inverso a corsa regolare.

Fu un grido di spavento negli astanti, poichè una disgrazia sembrò inevitabile; ma il conduttore, Seggon Luigi, attento, fu pronto ad abbassare il freno elettrico, fermando di botto il suo veicolo, e così il Fiorina, sebbene sia stato urtato e gettato al suolo, non ebbe a riportare che due lievi contusioni, una al mento e l'altra ad una mano.

Una guardia municipale condusse il Fiorina nella vicina farmacia di San Giuseppe, ove fu medicato e giudicato guaribile in due o tre giorni.

Povero ragazzo! — Verso le 12,15 di ieri, il ragazzo Piccia Giuseppe, d'anni 15, abitante in via Madama Cristina, N. 105, colto da epilessia, col va[illegible], cadde al suolo sul corso Oporto, angolo via Bellini. Una guardia civica lo portò nella vicina caserma della Sezione di Monviso, ove lo assistette fino a crisi finita.

Carrettieri, custodite i cavalli! — Verso le 9,30 di ieri, il carrettiere Gilardi Giuseppe, al servizio della fabbrica da birra Boringhieri, avendo momentaneamente abbandonato il carrettone ed il cavallo ch'erano in sua custodia, dinanzi alla casa N. 21 di via Nizza, l'animale, spaventatosi non si sa di che, fece uno scarto e, cadendo al suolo, con una sbarra del veicolo frantumò una lastra di marmo del negozio da parrucchiere del signor Carlera Fedele, cagionandogli un danno di L. 40 circa.

L'animale fu rialzato dallo stesso carrettiere sopraggiunto, il quale venne dichiarato da una guardia civica in contravvenzione.

Borseggio. — Verso le 9,30 di stamane, mentre la signora Adele Rosso entrava nella chiesa di San Filippo per la porticina di via Accademia delle Scienze, alcuni ragazzi l'attorniarono in modo da impedirle il passo.

La signora Rosso, spazientita, si fece largo un po' bruscamente, ma, subito dopo, pensando al contegno dei piccoli birichini, le venne in mente il sospetto di essere stata derubata.

E, infatti, fatta una verifica, rilevò che le era sparito da una tasca il portamonete contenente L. 11.

La signora Rosso uscì immediatamente e si recò in Questura.

Lungo il tragitto essa notò che un piccolo birichino che poco prima aveva veduto cogli altri, la seguiva, forse per vedere se andava a denunziare il furto.

Quando furono vicini alla Questura, la derubata fece arrestare da una guardia il ragazzo, che è certo Vercellino, d'anni 13.

Esso negò però di conoscere gli altri e dice che seguiva la signora Rosso soltanto per caso.

Cronaca minuta. — Ieri, verso le 10, certa Fissore Maria, d'anni 67, attraversando distrattamente la via Nizza, dinanzi all'ospedale San Salvario, ov'è ricoverata, andò a cacciarsi contro il carro N. 9, tirato da un cavallo, del sig. Migliore Giuseppe, e condotto da certo Perone Alessandro, d'anni 17, abitante in via Orti, N. 4. La vecchia, urtata dal carro, cadde al suolo e si produsse una contusione alla gamba sinistra. Rialzata da un facchino, ricorse al detto ospedale, dichiarando essa medesima che il Perone non ne poteva proprio nulla della disgrazia accaduta.

— Il carrettiere Tola Bartolomeo, d'anni 17, transitava sul corso Regina Margherita in condotta d'un grosso carro carico di mercanzie tirato da un cavallo e diretto a Chieri. Alle 18, giunto a pochi metri oltre la via Napione, una ruota del veicolo sprofondò nel terreno proprio sul binario della tranvia della Società Belga Torinese.

Dopo circa 15 minuti, il Tola, aiutato da molte persone, fra cui un brigadiere delle guardie civiche, riuscì a togliere il carro di lì e così il servizio tranviario potè essere continuato.

— Una guardia civica con vettura pubblica accompagnò all'Ospedale Cottolengo, ove fu ricoverato, certo Pecchiola Ignazio, d'anni 30, contadino, da Mezzenile, raccolto malaticcio al suolo sulla piazza Emanuele Filiberto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Carlevaro Elisabetta, una piccola croce di metallo ossidato; dalla signora Brocchi Felisa, un tallone di polizza di pegno; dal signor Molinari Giovanni, un libretto postale di risparmio, rinvenuto da certo Pignata Giovanni; dal signor Martinotto Luigi, due polizze di pegno.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI: Carpinieri capitano Mario con Bonati Enrichetta — Coco Alfredo con Moresco Amelia — Valabrega avv. Davide con Debenedetti Evelina.

MORTI: Cecchi Giovanni, d'anni 12, di Livorno, negoziante, via Galvani, 11.
Cantaluppo Giovanni, id. 75, di Dogliani, pensionato governativo, via Bellezia, 8.
Deorsola Luigi, id. 40, di Torino, cameriere, via San Quintino, 25.
Simondetti Teresa n. Carrera, id. 26, di Chivasso, operaia, via Baretti, 29.
Gastaldo Angelo, id. 10, di Torino, scolaro.
Gallo don Pietro, id. 83, di Carrù, sacerdote.
Farneris Michele, id. 64, di Camilla Canav., contad.
Bertola Vincenzo Dom., id. 24, di Bubbiana, contad.
Gargotto Luigia n. Vittone, id. 29, di Torino, casal.
Tola Rosa, id. 70, di Casale Monferrato, fantesca.
Favaro Vincenzo, id. 70, di Piverone, Mº di pianof.
Più 2 minori d'anni 6.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Bollettino mensile dei matrimoni nell'anno 1898, mese di settembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.
Fra celibi e nubili N. 161 — Fra celibi e vedove N. 5 — Fra vedovi e nubili N. 10 — Fra vedovi e vedove N. 7. — Totale N. 183.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.
Da ambedue gli sposi N. 177 — Dal solo sposo N. 4 — Dalla sola sposa N. 0 — Non sottoscritti dagli sposi N. 2. — Totale atti N. 183.

Matrimoni fra consanguinei.
Fra cognati N. 2 — Fra cugini N. 1 — Totale N. 3.

NECROLOGIO.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,55:

A mezzogiorno è morto qui di peritonite acuta il conte Graziadei. Era assai noto a Roma; era amico intimissimo dell'on. Prinetti, che seguiva sempre ed ovunque mentre era ministro.

Il Graziadei si occupava a far da intermediario in grossi affari.

Dogliani Piemonte. — Gosso Giuseppe, d'anni 51, consigliere comunale, membro della Congregazione di carità ed economo dell'Asilo infantile.
Bergamo. — Cav. avv. Giuseppe Camili, procuratore delegato erariale.
Firenze. — Cav. dott. Serbolisca Angelo, maggiore medico, addetto all'Ospedale militare.
Livorno (Toscana). — Cav. Tobia Orlandini, capitano d'artiglieria nella riserva.
Nocera Umbra. — Cav. Domenico Costanzi, d'anni 79, proprietario del teatro Costanzi di Roma.
Novara. — Chierighino Giovanni, segretario presso la regia Procura.

COSE LIETE.

Nozze. A Napoli la signorina Gemma Ardia, col... Arturo Ricciardi.
A Padova la signorina Margherita Fusari col signor Albano Caldana, segretario del « Veloce Club » e di altri Sodalizi cittadini.
A Savona la signorina Adele Costa col sig. Nicolino Canessa, ragioniere-geometra del genio militare.
A Treviso la contessina Giuseppina Bianchini col tenente Umberto Bazilli del 4º regg. bersaglieri.

ULTIME NOTIZIE

Il Clero e la pace ispano-americana.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10:

Monsignor Davona, uditore alla Nunziatura di Parigi e attualmente a Roma, d'accordo coll'ambasciatore di Spagna, Merythelval, compilò un *Memorandum* destinato ai plenipotenziari incaricati di definire la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti per tutelare a Cuba e alle Filippine i diritti ivi acquisiti dal Clero e dalla Comunità religiose.

Un processo d'una diecina di mesi!

A Portorico e Cuba.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Il processo relativo alle battaglie navali di Santiago e Cavite durerà una diecina di mesi.

— Lo sgombro di Portorico terminerà il 12 ottobre. Gli insorti cubani eleggeranno il 10 ottobre un nuovo presidente.

Sulle piste dell'assassino del Bianchi?

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,40:

Il *Messaggero* ricevè un dispaccio giunto alle due di stanotte da Rieti, in cui si afferma che l'assassino dell'ing. Bianchi sarebbe un agente ferroviario. La Autorità sono sulla sua traccia. Però al Ministero degli interni dichiarano che sino a questo momento non ricevettero conferma di questo e nemmeno dispacci che segnalino un'altra pista.

La salma del Bianchi è attesa a Roma stamane.

La requisitoria di Manau sarebbe favorevole alla revisione.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il *Matin* afferma che la requisitoria di Manau conclude a favore della revisione del processo Dreyfus.

Il "disarmo" agli Stati Uniti.

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il messaggio di Mac-Kinley proporrà di aumentare l'esercito di centomila uomini.

A Pechino.

Pechino, 5 (*Stefani*). — La Legazione tedesca fece venire un distaccamento di marinai.

Il sultano del Marocco.

Tangeri, 5 (*Stefani*). — Il sultano è gravemente malato per ricaduta.

Cronaca della navigazione.

New York, 5 (*Stefani*). — Lo *Spartan Prince* è partito per Genova.

Una Compagnia spagnuola a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 0,20:

La prima rappresentazione della Compagnia spagnuola, diretta dalla signora Maria Guerrero e da Fernando Diaz de Mendoza, che presto udremo a Torino, attirò ieri sera al teatro della Renaissance un pubblico numerosissimo, in gran parte composto di spagnuoli.

Si rappresentava la commedia *Non Bolo*, alla quale si diede ottima interpretazione: la avvenente Maria Guerrero fu, in special modo, assai festeggiata.

Le scene e gli arredi, venuti dalla Spagna, sono ricchi; i costumi eleganti.

Concorso per ufficiali di complemento.

Dal Distretto militare riceviamo e pubblichiamo:

« Si prevengono quei giovani che si trovano nelle condizioni di poter concorrere alla nomina di sottotenente di complemento che gli esami per tale concorso avranno luogo nella prima quindicina del prossimo novembre presso il Comando generale della Divisione.

« La domanda d'ammissione per tali esami dovrà essere presentata al Comando del Distretto non più tardi del giorno 20 corrente. »

Il trasporto della salma del colonnello De Sonnaz

Togliamo dall'*Arena* di Verona, 4:

« Stamane, alle ore 7,30, ebbe luogo al cimitero la pietosa cerimonia della esumazione della bara contenente la salma del compianto conte De Sonnaz, colonnello del reggimento cavalleggeri *Lucca*, per essere trasportata nella tomba di famiglia a Villafranca di Piemonte.

« Levata la bara dal sepolcro ove giaceva fu collocata sopra un carro speciale a quattro cavalli.

« Si formò quindi il corteo. Precedeva la Musica del reggimento *Lucca* a cavallo, poi un drappello di zappatori a piedi. Di fianco al carro camminavano i sott'ufficiali.

« Reggevano i cordoni il colonnello Alvisi di *Lucca* cavalleria, il colonnello Merlo dell'11º bersaglieri, i tenenti-colonnelli Bettoli e Prati.

« Venivano poscia i due fratelli dell'estinto generale: Giuseppe De Sonnaz, già comandante il Corpo d'armata di Piacenza, e Carlo Alberto, ministro d'Italia a Lisbona, il generale Parravicino, comandante il V Corpo d'armata, il generale Guy, comandante la Divisione, il generale Faoti, comandante la Brigata *Umbria*, il colonnello Lorenzi, di *Genova* cavalleria, tutti gli ufficiali superiori ed inferiori di *Lucca* cavalleria, i rappresentanti di tutte le Armi, i sott'ufficiali e soldati di *Lucca* cavalleria a piedi.

« Sul carro stavano le corone degli ufficiali e sott'ufficiali di *Lucca* cavalleria e della famiglia.

« Alle 11.45 la salma partì per la linea di Milano, scortata dai due fratelli De Sonnaz e da una rappresentanza di *Lucca* cavalleria, così composta: colonnello Alvisi, capitano Bianchetti, tenente Sanguini, tenente Gonella e tre sott'ufficiali. »

Il cattivo tempo in provincia di Cuneo.

A Racconigi.

Racconigi, 3 ottobre.

Anche la Maira, gonfiando enormemente, ha straripato in parecchi punti, distruggendo gli argini.

Così Casalgrasso è allagato, ogni comunicazione è quindi interrotta, così pure è interrotta la strada di Cavallerleone, e per lungo tratto allagata quella di Murello.

Finora non si possono ancora calcolare i danni, che prevedonsi gravissimi.

A Saluzzo.

Saluzzo, 4 ottobre.

(Mery). — Faccio seguito alle cose di ieri per confermarvi come i disastri avvenuti dalla rotta del Po in regione Tetti-Pertusio sono assai più rilevanti di quelli verificatisi colla piena del 2 ottobre 1896.

Si calcolano più di 100 giornate di terreno completamente allagate. E' una vera desolazione che viene a colpire gli abitanti di quelle regioni da Tetti-Pertusio e giù fino a Paracollo. A molti stenti ieri si poterono salvare dai casolari l'*Isoletta*, l'*Airasca*, *Pelrosotto* e la *Vianca* le famiglie coloniche ed il bestiame. Di questo non tutto però potè tenersi a salvamento. Stamattina in quell'immensa plaga acquea della superficie di oltre un chilometro quadrato si vedevano ancora molti capi di bestiame bovino che col loro lamentevoli muggiti parevan chiedessero al soccorso.

Ed il soccorso loro non poteva giungere perchè l'acqua giungeva loro quasi al dorso e le gambe affondate nella melma che impediva loro ogni movimento. Sono così destinate a certa morte.

Nella vicina l'*Isoletta* la famiglia del colono venne portata via sulle spalle per opera dei nostri bravi pompieri, guardie e cantonieri municipali che compirono veri atti di abnegazione.

Vi accorsero pure sul luogo per le urgenti opere di salvataggio molti soldati del nostro presidio. Per essere più efficaci e per sollecitar queste opere occorrendo delle *zattere* o *barche* da rendere possibile l'accesso ad alcuni *casolari* e cascinali, circondati dalle acque, ove si fa rilevando rottura delle persone e dei capi di bestiame, ma non se ne hanno e quindi difficile e pericoloso riesce ogni tentativo di salvataggio.

Tutta la tratta di strada provinciale di Revello, compresa fra il torrente Bronda ed il fiume Po, è sormontata dalle acque.

Questi due corsi d'acqua si uniscono assieme; le rotaie della tranvia in alcuni tratti sono divelte.

In una parola è una vera desolazione ed i danni sono immensi.

Ripeto quanto vi dissi nella mia corrispondenza di ieri. La rotta del Po a Tetti-Pertusio è avvenuta nello stesso sito che si ebbe a verificare il 2 ottobre 1896. Fin d'allora si avvisò al mezzo per riparare, furono visite sulla località di tutte le categorie d'ingegneri, si fecero progetti sulla carta, ma poco si fece sopraluogo per deficienza di mezzi, sicchè tutte le disastrose conseguenze che si prevedevano fin d'allora, oggi si sono abbondantemente avverate.

A Savigliano.

Savigliano, 4 ottobre.

I torrenti Maira e Mellea, che in talune località avevano allagato i terreni limitrofi, sono ritornati nel loro letti.

Col terzo treno di ieri le linee ferroviarie hanno ripristinato il loro servizio con Cuneo e Saluzzo.

La città però, causa la rottura del ponte provvisorio sul Mellea sulla strada provinciale di Cuneo, trovasi senza comunicazioni con Cuneo e con l'importantissima frazione di Levaldigi.

La cittadinanza quindi, reclama perchè urgentemente venga ristabilita la viabilità.

Ieri, in seguito ad invito del nostro sindaco dottor Bazalà, è giunto dalla vicina Saluzzo l'ingegnere capo di quell'ufficio tecnico circondariale, signor Balbarin, il quale ebbe campo di esaminare il vero stato delle cose.

Da Levaldigi giunsero pure notizie che il ponte in legname costrutto dal Consorzio locale per l'incanalamento del torrente Mellea sulla strada comunale per Vottignasco, venne in parte distrutto verso le ore 18 di domenica, e nella notte stessa asportato completamente.

I ripari eseguiti pure dal Consorzio hanno resistito alle acque e funzionarono abbastanza bene.

Schiacciato da un treno.

VERONA, 4. — Ieri, alle ore 20, al passaggio del treno di lusso sul tratto Peschiera e San Martino della Battaglia, un contadino veniva travolto dal treno stesso e lasciato informe cadavere sul binario.

Il disgraziato è certo Zanetti, contadino di San Martino della Battaglia. Pare accertato trattarsi di suicidio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 13,0 Massima + 15,5

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 2,2

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 3: + 14,5
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 13,8

6 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 35; tramonta alle ore 17, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		3	4
PARIGI ottobre (sera)			
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	47 30	47 60
» — per novembre	»	46 30	46 60
» — a 4 mesi da novembre	»	45 60	45 90
» — 4 mesi primi	»	45 75	46 10
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	105 —	105 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 12	32 12
» » 4 mesi da marzo	»	33 50	33 50
Mercato calmo.			
LIVERPOOL ottobre (sera)		3	4

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuto — Brasiliani calmo-sostenuto — Egiziani e Surats calmo. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	15,000	12,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	14,500	11,000
Importazioni	»	6,000	12,000
Americani a consegnarsi:			
pel corrente	D.	3 21[illegible]	3 31[illegible]
per ottobre-novembre	»	3 31[illegible]	3 31[illegible]
per dicembre-gennaio	»	3 31[illegible]	3 31[illegible]
per febbraio-marzo	»	3 31[illegible]	3 31[illegible]
HAVRE ottobre (sera)		3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	3,000
Mercato appena sostenuto.			

		3	4
ANVERSA ottobre (sera)			
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 50	18 50
» » — 4 mesi primi	»	19 —	19 —
Mercato fermo.			
BREMA ottobre (sera)		3	4
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 70	6 70
MAGDEBURGO ottobre (sera)		3	4
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. scellini		9 07	9 75
MARSIGLIA ottobre (sera)		3	4
Frumenti — Importazioni quintali		14,674	14,100
» — Vendite		12,000	12,000
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.			
MERCATO DI NEW-YORK		3	4
Cambio su Londra	D.	4 81 5[illegible]	4 81 1[illegible]
» » Parigi	»	5 20 3[illegible]	5 21 3[illegible]
Petrolio Standard white	»	6 85	6 85
» » a Filadelfia	»	6 80	6 80
Cotone Middling	»	5 3[illegible]	5 3[illegible]
» » a Nuova Orleans	»	4 7[illegible]	4 7[illegible]
Entrata cot. nella giorn. Italie	N.	63,000	63,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000	15,000
» pel Continente	»	10,000	10,000
Frumento rosso	D.	72 3[illegible]	71 1[illegible]
Grano turco	»	35 1[illegible]	35 1[illegible]
Farina extra	»	3 —	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	4 1[illegible]	4 1[illegible]
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair, disponibile	»	6 1[illegible]	6 1[illegible]
» » good per corrente	»	5 45	5 45
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 1[illegible]	3 1[illegible]

MERCATI DELLE UVE.

(*Camera di Commercio ed Arti di Torino*).

5 ottobre.

Alessandria — Uvaggio mg. 560, da L. 1 10 a L. 1 67.
Asti — Barbera da L. 1 90 a 2 70.
Uve comuni mg. 8000, da L. 1 70 a 2 15.
Casale Monferrato — Uvaggio mg. 2500, da L. 1 70 a 1 95.
Cassine — Uvaggio da L. 1 90 a 1 75.
Dogliani — Dolcetti mg. 5000, da L. 1 60 a 1 80.
Fossano — Dolcetti mg. 1500, da L. 1 50 a 1 80.
Nizza Monferrato — Uvaggio mg. 7500, da L. 1 65 a 2 15.
Torino — Uvaggio mg. 550, da L. 2 60 a 2 80, Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.
Tortona — Uva di collina nera mg. 900, da L. 1 40 a 1 80.
Uva di collina bianca mg. 1500, da L. 1 40 a 1 75.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

4 ottobre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	99 50	99 70	— —	99 75
Id. fine mese	99 90	99 82	99 85	99 90
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	107 50
Az. Meridionali	727 50	728 —	— —	728 50
» Mediterranee	526 —	527 —	— —	526 50
» Banca d'Italia	919 —	918 —	— —	917 50
» B. Comm. It.	— —	840 —	— —	840 —
» Credito Italiano	571 —	574 —	— —	— —
» B. Sc. e S. 2ª em.	— —	224 —	— —	— —
» Fond. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	427 50	429 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	377 50	370 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	800 —	— —	— —
» Edison Verzini	419 50	— —	— —	— —
» » nuove	404 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	136 —	— —
» Immobil. Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	770 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	224 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	128 50	183 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	318 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	320 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	108 05	108 10	108 10	108 05
» Svizzera	107 92	107 95	— —	— —
» Londra	27 22	27 23	— —	— —
» Germania	132 90	133 90	— —	— —

GENOVA, 4, ore 21,30 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 71 — Fine corrente 99 81 — Prestito 107 35 — Banca 918 — Meridionali 727 50 — Mediterranee 527 50 — Rubatt. 429 50 — Raffineria 370 — Credito Italiano 572 — Acciaierie Terni 800 — Galliera 363 — Ferriere 128 — Banco Sconto (2ª emissione) 224 — *Chèque*: Parigi 108 15 — Londra 27 21 — Germania 133 95.

Continua la fermezza dei valori soggetti a speculazione.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 ottobre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 77
» » 3 0/0	102 97	102 90
» » 3 1/2 0/0	104 55	104 10
Rendita Italiana 5 0/0	92 35	92 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	110 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	331 75
Cambio sull'Italia	— —	7 1/2
Turco Nuovo	21 50	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisini	— —	501 1/2
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	110 [illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 [illegible]
Rendita Spagnuola Estera	40 [illegible]	41 [illegible]
Banca Ottomana	— —	517 —
Argento fino	— —	224 [illegible]
Credito Fondiario	— —	701 —
Suez	— —	3590 —
Lotti turchi	— —	100 —
Ferrovie Meridionali	— —	673 —
Rendita Russa nuova	— —	94 [illegible]
» Portoghese	— —	21 [illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	51 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	352 57	Cambio su Londra	— —
Lombarde	75 50	Lire italiane (carta)	44 [illegible]
B. Anglo-Austriaca	155 —	Rend. Austr. (arg.)	101 10
Austriache	250 75	Id. in carta	101 [illegible]
B. Austro-Ungarica	903 —	Union Bank	290 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	— —
Argento	100 —	Ungherese	98 10
Cambio su Parigi	47 52	B. Paesi bassi	210 50

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. Italiane	58 [illegible]
Cambio su Parigi	80 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	74 85	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	221 —	Ferr. Meridionali	139 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	90 00
Id. fine mese	91 90	Banca Commerciale	111 10
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	102 75	Rubattino	220 50
Turco nuovo	22 50		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglese	110 1/8	Egiziano 1893	100 3/4
Rendita Italiana	91 1/4	Versam. fatti alla banca	
Argento fino	28 3/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	41 3/4	Ritirato dalla banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 1/8		

Cambio ufficiale pel giorno 5 **L. 108 05**

BORSA DI TORINO. — 5 ottobre.

Rendita prezzo nominale 99 72 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	108 05 — 108 15 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 95 — 107 90 —	— — — —
Germania	— 4	133 95 — 133 95 —	— — — —
Londra	— 3	27 23 — 27 25 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 99 75.
Rendita 5 0/0 per f. c. 99 80, 99 81 1/4.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	917 — 919 —	B. Sconto	1 229 50	— —
Ferr. Mer.	727 50 — —	Id.	11 224 50	— —
Ferr. Med.	526 — — —	Ferriere	129 25	— —
Cred. It.	572 50 572 —	Cruto	305 —	— —

Cronaca della Borsa. — 5 ottobre — Nulla di nuovo, disposizioni generali meno buone, e mancanza quasi completa di attività.

Le squadre di compratori, che si sono andate succedendo man mano, hanno lasciato in prima linea i più ardimentosi, che ora hanno il carico addosso ed aspettano chi venga a sollevarli.

Questi nuovi Atlanti però scarseggiano o mancano affatto, chè le circostanze non sono tali da incoraggiarli, perciò resta il peso a chi lo tiene, ed è grazia se questi non ne rimangono sopraffatti.

E' difficile prevedere come finirà per risolversi questa situazione, ma i pronostici sono generalmente meno ottimisti.

Il Francia fermo a 108 10.

Torino. — *Mercato dei cereali 4 ottobre 1898.*
Mercato sostenuto.

Prezzi per quintale

Grani di Piemonte da lire 24 a 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 27 a 28 — Granoni da 15 50 a 16 50 — Granoni cinquantini e pignoletti, bianchi da 17 25 a 17 75 — Avena da 18 a 19 50 — Avena superiori e grigie da 19 75 a 20 25 — Segale da 18 60 a 19 — Riso mercantile da 29 a 33 75 — Riso (bertone) da 33 a 37 75 — Farine marca numero uno da 36 75 a 37 25 — Farine marca ... da 34 25 a 35 25 — Semola duro da pasta da 22 25 a 24 25 — Crusca di frumento da 12 50 a 13.

Avena, riso, farine, semola e crusca fuori dazio.
(*) Mancanti.

Bollettino serico. — *Torino 3 ottobre.* — Affari pochissimi e limitati ai soli bisogni più urgenti del consumo, i quali si esplicano più specialmente sulle qualità a risparmio di prezzo.

Disposizioni del mercato sempre resistenti ma paralizzate dalla quasi assoluta nullità delle transazioni.

Ecco il listino dei prezzi correnti:

Greggie extra classiche	49-51
» classiche	46-48
» 1º ordine	44-45
» 2º »	41-43
Organzini extra classici	53-55
» classici	50-52
» 1º ordine	47-49
» 2º »	45-46

Vercelli, 4 ottobre. — Abbiamo nell'ottava l'aumento da cent. 50 a 75 su tutte le qualità dei risi e dei risoni e da L. 1 a 1 25 sui risoni nostrani. Il frumento aumentò di cent. 25 e la segale di cent. 50. Invariati gli altri generi.

Prezzi al fabbricato,
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	28 50	29 75	32 75
Id. mercantile	»	25 —	25 —	30 10
Id. mercantile	»	23 50	24 50	30 90
Id. buono	»	25 —	25 75	32 15
Id. fioretta	»	26 25	27 25	33 40
Id. Bertone sgusciato	»	32 25	33 25	31 90
Id. Id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	22 —	23 50	29 50
Risone Giapponese al quint.	»	17 25	20 25	— —
Id. Bertone id.	»	22 —	22 25	— —
Id. nostrano id.	»	19 50	21 —	— —
Frumento mercantile	»	20 25	21 25	22 25
Id. buono	»	21 75	22 —	24 00
Segale	»	10 75	11 75	11 80
Meliga	»	15 25	16 25	15 45
Avena Mis. loc.	»	11 —	11 75	15 65

Ivrea, 30 sett. bis. — Frumento nuovo al q. 24 15 — Segale L. 20 — Meliga 16 25 — Riso 30 50 — Avena 21 — Patate al miri. 1 20 — Burro al chil. 2 20.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (102)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

— Grazie, mia cara Aurora: ma il tempo urge e io non debbo perdere un minuto.

— Sino al tuo ritorno, Ruiz, io vivrò nell'inquietudine.

— Se non c'è nulla di grave, sarò a Siviglia fra due ore. Nel caso contrario ti manderò Antonio, il mio cameriere, che verrà ad accompagnarmi.

— Non andrò a letto finchè tu non sia rientrato.

Giungevano al palazzo.

— Dov'è Pedro Calvez? — domandò don Ruiz.

— Non s'è fermato due minuti: ha fatto la sua ambasciata ed è ripartito subito.

Don Ruiz non poteva avere alcun sospetto. Montò a cavallo e partì al gran trotto, seguito dal suo domestico.

Nella sua grande preoccupazione non aveva pensato a rinnovare le precauzioni che aveva prese la sera innanzi per impedire che alcuno s'introducesse nel giardino del palazzo.

Quando Aurora si trovò sola colla governante nel suo appartamento, si ricordò del biglietto ricevuto da lord Bradley.

Come mai il conte aveva potuto prevedere l'incendio del castello di Carjaval?

L'idea che l'audace gentiluomo avesse potuto andare sino al delitto per procurarsi un colloquio con lei, la spaventò.

Stava egli dunque per apparirle ad un tratto come l'altra sera? Ma la governante era nella sua camera, ed ella non aveva alcun serio pretesto per allontanarla.....

Che fare? Ogni minuto che passava aumentava la sua ansietà.

Ella non poteva aspettare Enrico Bradley nelle sue stanze; bisognava andargli incontro in giardino ed abbreviare il colloquio.

Uscì dicendo ad Aminta che voleva seguirla:

— Rimanete pure, mia cara; non ho bisogno di voi.

Quel capriccio non poteva dar luogo a sospetti, nè ad obbiezioni. La governante sapeva che donna Aurora era al sicuro in giardino quanto in casa.

La fanciulla s'inoltrò sino a metà del giardino, dapprincipio alquanto esitante; poi, non udendo rumore, prese ardire e giunse sino alla porticina del fondo.

Ad un tratto quella porta s'aprì, come per incanto, senza il menomo rumore, e una figura d'uomo sorse subitamente, nelle tenebre, accanto ad Aurora. Questa non potè trattenere un leggiero grido di spavento.

— Sono io, Enrico Bradley..... il vostro amico! — disse una voce che la fece sussultare.

E, subito, Enrico passò il suo braccio sotto quello della fanciulla e la trascinò verso un gruppo d'alberi.

Ma Enrico Bradley non era solo. La porta, che egli non aveva completamente chiusa dietro di sè, s'aprì di bel nuovo e un altro individuo entrò e seguì a qualche distanza i due innamorati.

Noi lasceremo là Enrico, Aurora e il terzo personaggio per accompagnare don Ruiz di Castro.

Il governatore ed il suo domestico avevano lanciati i loro cavalli al galoppo. Attraversata la città, il ponte ed il sobborgo di Triana, voltarono a destra e si trovarono sulla strada costeggiante il fiume e conducente al castello di Carjaval.

La rapidità della loro corsa fu arrestata un momento da un convoglio di *arrièros* che rientrava a Siviglia. La luna ancora non era apparsa e la strada era buia: soltanto il tintinnio dei sonagli e il canto dei mulattieri indicavano la presenza di una compagnia numerosa.

Don Ruiz fermò il suo cavallo, e, rivolgendosi ai mulattieri che gli erano già prossimi, domandò a chi apparteneva il convoglio.

— A me, signore! — rispose una voce.

E nello stesso tempo un *arrièro* a cavallo gli si fece incontro.

— Ah! siete voi, José Del Caro? — disse don Ruiz che aveva riconosciuto l'uomo dalla voce.

— Sì, signore.

— Donde venite?

— Da Cordova.

— Allora siete passato da Carjaval?

— Sì: mi sono anzi fermato al castello.

— A cagione dell'incendio, probabilmente?

— Di quale incendio Vossignoria vuol parlare? — domandò José tutto sorpreso.

Per la prima volta il sospetto attraversò la mente di don Ruiz.

— Ma l'incendio del castello! — disse.

— Mi scusi, signore; io partii dal castello sarà un'ora. Ma non seppi d'alcun incendio.

— Siete sicuro di ciò che dite, José?

— Sicuro, quanto della mia vita, signore. Le ripeto che entrai al castello; avevo una commissione per donna Juanita, vidi il signor marchese e posso affermare che nessuna disgrazia è accaduta nè a Carjaval, nè nei dintorni.

Allora don Ruiz pensò ai diversi incidenti dei due giorni trascorsi e s'accorse di essere stato vittima di una diabolica combinazione.

Avevano voluto allontanarlo da Siviglia! Don Aurelio era stato ferito dal ferro di un assassino!

Quei due fatti si collegavano certamente coll'audace tentativo dell'altra notte.....

Qual terribile scoperta! L'onore del suo nome, l'onore di sua sorella erano in pericolo, ed egli non era là per proteggere l'uno e l'altro!

— Tradimento! — esclamò.

E in uno stato d'angoscia indicibile, pieno di collera, fece voltare il suo cavallo e lo lanciò al galoppo per la strada già percorsa.

XIV.

Per quanto rapida fosse la corsa di don Ruiz, essa gli lasciò tuttavia la facoltà di riflettere.

E allora gli apparì chiaramente la potenza dei nemici che attentavano alla sua pace e al suo onore e che dovevano avere a loro disposizione i mezzi di farlo sorvegliare continuamente.

Per sorprendere quei nemici, egli doveva dunque usare nella sua condotta di una estrema prudenza, della circospezione la più minuta.

A quello scopo, egli smontò da cavallo al sobborgo di Triana, lasciò l'animale ad Antonio, dicendo a questi di fare il rimanente del tragitto al passo. S'avvolse quindi nel suo mantello, si calò il cappello sulla fronte per nascondere una parte del volto e s'avviò solo ed a piedi verso il suo palazzo.

Quando fu giunto, avanti di entrare, si appostò ad uno degli angoli della piazzetta ed aspettò qualche istante per vedere se non era seguito, se nessuna spia non era nascosta ai canti della piazza, dalla parte dei vicoli che conducevano al giardino. Il luogo era assolutamente deserto e nessuno lo aveva seguito.

Don Ruiz entrò in palazzo e andò al suo appartamento senza esser visto.

Là egli prese una pistola e un pugnale e scese quindi da donna Aurora, dalla scala interna.

Quando si trovò nel corridoio che conduceva al *perron*, vide che la porta era aperta.

Non c'era più dubbio! Un estraneo s'era introdotto nelle stanze d'Aurora, o questa era in giardino!

Origliò alla porta dell'appartamento della fanciulla, e, non udendo il menomo rumore, entrò vivamente.

La governante era addormentata su un seggiolone.

Don Ruiz la scosse bruscamente.

— Dove è donna Aurora? — domandò in tono severo.

Svegliata di soprassalto, vedendo un uomo nell'appartamento, Aminta aprì la bocca per chiamar soccorso. Ma riconoscendo don Ruiz e vedendo il volto di lui tanto sconvolto, ella fu presa da terrore.

— Dove è mia sorella? — ripetè il governatore.

— Ma..... signore..... è in giardino..... — balbettò Aminta.

— Da quanto tempo?

— Da pochi minuti soltanto.

— E perchè voi non siete con lei?

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.